

L'A

Periodico mensile
di economia,
politica,
tecnica agraria e
zootecnica, ambiente

L'AGROTECNICO OGGI

LA STORIA DEGLI AGROTECNICI



CHE HANNO ISPIRATO MRS. OBAMA



I NUOVI STUDI
DI SETTORE



EXPOGREEN 2009



Mariasole Del Tomba

ESAMI ABILITANTI:
PARLANO I CANDIDATI

Una copia Euro 2,60

Spedizione in A.P. - Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane s.p.a.
- Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003
(convertito in Legge 27/02/2004 n. 46)
art. 1, comma 1, DCB di Forlì"
Autorizzazione Tribunale di Forlì, N. 642/84
Direttore Responsabile Prof. Mentore Bertazzoni
Direzione, redazione e amministrazione:
SOCIETÀ EDITORIALE NEPENTHES s.r.l.
Poste Succursale n. 1 - 47100 Forlì
Tel. 0543.723771 - Fax 0543.795569
ATTENZIONE! In caso di mancato recapito, rinviare
all'Ufficio di Forlì-Ferrovia per la restituzione al mittente
che si impegna a corrispondere la tariffa dovuta.



AI SOCI DELLA COOPERATIVA AGRIFUTURO

CONFERMATI I TASSI DI INTERESSE SUL PRESTITO SOCIALE

Il Consiglio di Amministrazione della Cooperativa Agrifuturo, ha deciso di **confermare i tassi di interesse attualmente riconosciuti ai titolari di un libretto cooperativo di prestito sociale**, nonostante il rendimento a breve dei tassi di interesse e quello pagato dagli Istituti di credito su strumenti analoghi sia pressoché inferiore allo 0,50%.

Il Consiglio di Amministrazione ha motivato questa scelta con l'opportunità di premiare i soci che hanno, in questi anni, sostenuto la Cooperativa nel suo sviluppo, condividendo con loro i risultati finanziari di una gestione estremamente positiva.

Si ricorda ai Signori Soci che gli interessi pagati e/o ricapitalizzati sono al netto di qualsiasi imposta e non debbono essere dichiarati nella denuncia dei redditi; i singoli estratti, inoltre, evidenziano per ciascuno con chiarezza i giorni di valuta, il tasso applicato, le ritenute di legge ed ogni altro elemento di trasparenza.

Nell'occasione preme altresì evidenziare che, anche in momenti di eccezionale turbolenza dei mercati finanziari, la solidità della Cooperativa è eccellente e tale da consentire di riconoscere ai soci prestatori interessi di assoluto rilievo, in particolare per la fattispecie che consente la totale libertà di ritiro del prestito.

Attualmente i tassi di interesse che AGRIFUTURO riconosce sono i seguenti:

- **3,80%** sui libretti liberi;
 - **4,80%** sui libretti privilegiati;
 - **5,00%** sui libretti con vincolo triennale (*destinati a finanziare lo sviluppo pluriennale strategico dell'attività cooperativa*);
- con un costo massimo di tenuta del libretto di soli 24,00 euro annui e nessuna altra spesa.

I buoni risultati ottenuti in questi anni e l'adozione di una politica di forti investimenti strategici hanno consentito alla Cooperativa ed ai suoi soci di superare positivamente il primo semestre 2009 (*caratterizzato da forti turbolenze*), e di affrontare con maggiore serenità la seconda parte dell'anno.

Nel 2008 oltre 150 tecnici, dipendenti e collaboratori hanno operato nelle diverse attività della Cooperativa ed in particolare nelle commesse conseguenti alle gare di appalto aggiudicate indette, fra l'altro, da AGEA-Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura, dalla Regione Piemonte, da AVEPA-Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura, da diverse Amministrazioni provinciali nonché da imprese private, molte di queste attività sono continuate nel 2009 e tuttora in corso.

Per informazioni sulla Cooperativa:

e-mail: info@agrifuturo.it - www.agrotecnici.it/agrifuturo.htm

*IL PRESIDENTE
(Agr. Sergio Spada)*

IL PRESENTE AVVISO NON RAPPRESENTA SOLLECITAZIONE PUBBLICA
AL RISPARMIO OD ALLA SOTTOSCRIZIONE AI PRODOTTI FINANZIARI

Sommario

PROFESSIONE AGROTECNICO



4 Quella famiglia di Agrotecnici che ha ispirato **Obama**

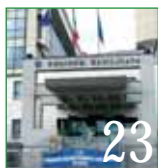
8 Posti esauriti agli **esami** di abilitazione



13 **AGRIT**: senza il tecnico il satellite è nulla

18 Studi di **Settore**

22 Sette figure **professionali** 'gomito a gomito'



23 **PSR** Basilicata 2007-2013

24 Grande successo per "Forum di **agraria**"

26 **IASMA INFORMA**

27 **DICONO DI NOI**

ATTUALITÀ



38 **Sicurezza alimentare**: i **NAS** fanno sul serio



41 **Ingegneri**: Rolando nuovo presidente

FIERE E CONVEGNI



42 **Fruitaly** 2009



43 **Expogreen 2009**: un mondo di verde e tanta "Ispirazione Naturale"

46 Tecnologia ed avanguardia alla **Millenaria** di **Gonzaga**

Per esigenze di spazio su questo numero non saranno pubblicate la rubriche "La Posta dei Lettori", "Panorama Regionale" e "Il Mercatino".

Ce ne scusiamo con i lettori.

L'aforisma del mese

"Da quando ho imparato a camminare, mi piace correre"

*Friedrich Nietzsche
(Filosofo. Röcken, 15 ottobre 1844 - Weimar, 25 agosto 1900)*

Per la pubblicità su questa rivista:

NEPENTHES S.r.l.
Poste succursale n. 1 - 47100 Forlì
Tel. 0543.723771
Fax 0543.795569

Il Sole 24 ORE Editoria Specializzata Srl
Via Goito, 13 - 40126 Bologna
Tel. 051.6575834 - 051.6575859
Fax 051.6575853
pubblicita.editoriaspecializzata@ilssole24ore.com
www.edagricole.it - www.24oreagricoltura.com



L'AGROTECNICO OGGI

Direzione, Redazione e Amministrazione
SOCIETÀ EDITORIALE NEPENTHES SRL
Poste succursale n. 1 - 47100 Forlì
Tel. 0543 723771 - Fax 0543 795569
E-mail: info@agro-oggi.it
Autorizzazione Tribunale di Forlì
24/12/1983, N° 642

Iva assolta dall'editore ai sensi dell'art.74, 1° comma, lettera C del D.P.R. 633/1972 e art. 1 del D.M. 29/12/1989. La ricevuta di pagamento di conto corrente postale è documento idoneo e sufficiente per ogni effetto contabile e pertanto non si rilasciano fatture.

Spedizione in A.P. comma 26, art. 2, legge 549/95 - Filiale di Forlì.
Fondato da **ROBERTO ORLANDI**
il 4 maggio 1984

Direttore responsabile:
MENTORE BERTAZZONI

In Redazione: **ANTONELLA FALCO, DAVIDE NERI, MARCELLO SALIGHINI, MAURIZIO RANUCCI.**

Hanno collaborato a questo numero:
Antonio Fruci, Gerardo Fasolo, Pasquale Cafiero, Andrea Alteri, Giorgio Samorì, Mauro Bertuzzi, Silvia Ceschini, Federica Cervellati.

Abbonamento annuo:
Italia euro 26; Estero Euro 41,32.
Arretrati: un numero Euro 5,16



Associato all'Unione
Stampa Periodica Italiana

Fotocomposizione - Fotolito - Stampa:
GRAFICHE MDM S.R.L. - Forlì

Grafica e impaginazione:
AQUACALDA S.R.L.
AGENZIA DI COMUNICAZIONE FORLÌ

Questa rivista è stata chiusa in tipografia
il 30 Settembre 2009

**CONTRO I RITARDI POSTALI
LEGGI "L'AGROTECNICO OGGI"
ON-LINE NEL SITO
WWW.AGROTECNICI.IT**

Quella famiglia di Agrotecnici che ha ispirato Obama

DALLA CIOCIARIA A WASHINGTON, LA STORIA DI COME GIOVANNI BERNABEI
E' DIVENUTO FAMOSO ALLA CASA BIANCA GRAZIE AI SUOI SAPORITI ORTAGGI

Sul numero di giugno 2009 de "L'AGROTECNICO OGGI", pubblicammo un articolo intitolato "L'orto bio di Mrs Obama" (pag. 34, rubrica 'Attualità'), dedicato alla passione per il biologico della *first lady* americana, ispirata niente meno che all'attività di un agricoltore italiano, **Giovanni Bernabei**, circostanza questa che tutti gli organi di stampa hanno riportato, senza però chiarire come nacque il legame fra l'uomo più potente del mondo e l'orticoltore laziale.

Il mistero lo chiariamo noi adesso. Il *trade-union* fra la famiglia Bernabei e **Michelle Obama** si chiama **Alice Waters**, una nota ed affermata *chef* californiana che nel corso di un suo soggiorno a Roma si occupò della cucina della American Academy della capitale, un istituto culturale molto prestigioso, che ogni anno ospita studiosi, personalità ed artisti a stelle e strisce. Per migliorare i papponi che sfornava la cucina dell'Accademia, vennero introdotti anche prodotti "bio" e,

fra questi, le verdure biologiche di Bernabei (66 anni di età e 26 passati "in campo" a coltivare "bio" nel suo orto ciociaro) che riscossero subito un grandissimo successo, tanto che in un sondaggio commissionato fra i fruitori della mensa dell'American Academy, i piatti cucinati con le sue verdure ebbero il 90% dei voti di gradimento degli "assaggiatori". Stupita da tanto risultato, la *chef* Alice Waters volle conoscerlo di persona ma, dopo vani tentativi telefonici di contattarlo, nel gennaio del



Giovanni Bernabei e sua moglie Assuntina nel loro orto, che coltivano da oltre 25 anni insieme.

cnici

2007 dovette recarsi a cercarlo al "Mercatino del biologico della Moretta" a Roma, dove Giovanni vende direttamente i propri ortaggi.

Fu un incontro proficuo per entrambe le parti, perché da allora, la cucina dell'Accademia ha fatto un notevole salto di qualità per il gusto sublime dei piatti proposti e Bernabei ebbe numerosi riconoscimenti per l'ottima produzione di verdure provenienti dai suoi tre ettari di orto a San Giovanni Incarico, in provincia di Frosinone, un territorio particolare, protetto dai Monti Aurunci e dal quale dista pochi chilometri il mare di Formia.

Per la nostra Redazione, è stato un grande piacere scoprire che Giovanni Bernabei è a capo di una famiglia di Agrotecnici. Infatti, i due figli del fortunato contadino, appartengono entrambi a questa categoria professionale. **Giancarlo**, Agrotecnico specializzato in agricoltura biologica e **Guido**, Agrotecnico specializzando nello stesso ambito del fratello presso la Facoltà di Agraria dell'Università di Viterbo e iscritto all'Albo Provinciale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Frosinone.

A segnalarci la circostanza, è stato proprio uno dei figli di Bernabei, Guido, che aggiunge ora particolari inediti al racconto del 'contadino laziale che ispirò Obama', così come è stato descritto da numerosi quotidiani e riviste, non solo specializzate.

"L'accostamento che ormai si fa della figura di mio padre al nome del Presidente americano Obama, ci fa certamente piacere, ma ci sono alcuni particolari che io e la mia famiglia teniamo a precisare -spiega Guido- anche perché, in fondo, questo accostamento lo abbiamo appreso dai giornali".

Continua Guido: "Alcuni giornalisti hanno enfatizzato erroneamente nei loro articoli l'accostamento 'Bernabei-Obama', perché l'ispirazione della moglie di quest'ultimo alla figura di mio padre è stata totalmente indiretta. Infatti, la mia famiglia non ha mai incontrato né avuto contatti con la famiglia presidenziale americana. Fu la chef Alice Waters che menzionò loro il nome di mio padre come più impor-

MICHELLE È PER LA FILIERA CORTA

Un orto alla Casa Bianca è, ovviamente, un gesto poco più che simbolico, ma di grande effetto mediatico, che porta all'attenzione del mondo tre grandi questioni, nell'ordine: il problema dell'inquinamento mondiale dovuto all'uso di fitofarmaci e di troppi concimi di sintesi; il problema del "junk-food", il "cibo-spazzatura", oggi consumato a piene mani dagli americani (*afflitti da endemica obesità*); la questione dell'economia reale da anteporre all'economia "di carta" della finanza, che tanti disastri ha provocato (*raccogliendo i pomodori che si sono piantati ciascuno può affermare "questo è il frutto del mio lavoro!"*).



Meno calorie e più sapore: questi gli ingredienti fondamentali dell'alimentazione di una first lady convinta che tutte le famiglie debbano avere accesso ai cibi freschi e non trattati. Proprio per questo Michelle Obama spera in una diffusione sempre maggiore degli orti di quartiere, *"Oltre che per la loro bellezza, soprattutto perché possono fornire verdura e frutta fresche alla comunità di tutto il Paese"*.

Ma Michelle Obama non solo promuove atti simbolici, ma pratica anche il "mangiare locale" preferendo il consumo di frutta e verdura di stagione prodotti vicino a casa.

Del resto le scelte alimentari della moglie del Presidente USA sono coerenti con i principi del programma per l'agricoltura elaborato dal marito: Obama punta al miglioramento della sicurezza alimentare negli Stati Uniti e dichiara guerra al "junk-food" supportando l'agricoltura locale, sostenibile e biologica, e indirizza la politica agricola a "promuovere le energie rinnovabili", estendere l'obbligo di indicare l'origine di alimenti in etichetta *"ed incoraggiare i giovani a diventare agricoltori"*.

Nella storia americana non è la prima volta che pomodori e zucchine prendono il posto dei fiori alla Casa Bianca. John Adams e Thomas Jefferson si dilettavano nel loro orto con le rispettive first lady, ma fu Woodrow Wilson a osare di più: durante la prima guerra mondiale, oltre a coltivare frutta e verdura, ebbe anche alcuni esemplari di ovini nel giardino presidenziale.

Sarà un caso ma anche la Regina d'Inghilterra ha annunciato che sarà creato un orto a Buckingham Palace, dove i giardini reali coltiveranno pomodori, fagioli, cipolle e carote per rifornire le cucine di Sua Maestà.





La chef californiana Alice Waters che ha 'scoperto' Giovanni Bernabei.

tante esempio tra i produttori di agricoltura biologica italiana, alla quale lei stessa si ispirava per reperire i prodotti migliori per la cucina della mensa dell'Accademia Americana a Roma, che lei dirige".

"Non siamo mai stati direttamente in contatto con la Casa Bianca o con l'Ambasciata Americana -spiega Guido- anche se una minima possibilità che un contatto diretto avvenga, esiste. Di certo, a me piacerebbe che ciò accadesse a mio padre, anche solo per una soddisfazione personale, visto il gran clamore che ha suscitato la vicenda".

La chef Alice Waters ha infatti dato una svolta al biologico alla sua cucina, che ha poi voluto concretizzare aprendo una catena di ristoranti biologici in America, il più famoso dei quali è a San Francisco. La scoperta dei gustosissimi prodotti di Bernabei sono stati occasione di un'ulteriore arricchimento ai suoi piatti.

La Waters, aveva già tentato di avvicinare la famiglia di **Bill Clinton** alla cultura del cibo biologico, che però fu accolta solo in parte. Con gli Obama, invece, il successo della proposta è stato immediato.

Dopo aver conosciuto Giovanni al mercatino "bio" di Roma, la Waters si è recata personalmente in visita al suo orto, dove egli le ha spiegato le modalità con cui coltiva gli ortaggi che fornisce all'Accademia.

Un orto nel quale tutto ciò che è or-

ganico resta nello stesso terreno da cui è nato, dove la terra non conosce prodotti chimici e da dove si raccolgono anche le erbe spontanee.

Racconta Guido: *"Mio padre ha spiegato alla Waters che il metodo con cui il nostro terreno è coltivato, potrebbe definirsi 'sartoriale', cioè fatto a mano, ma con i metodi e i mezzi messi a disposizione oggi dall'agricoltura moderna. Alcuni, possono cadere nell'inganno di definire questa agricoltura 'all'antica', ma non è così. Una volta si coltivava al naturale sì, ma si commettevano anche tanti errori, corretti oggi da studi approfonditi sulle colture naturali e su come devono essere svolte per ottenere sani risultati".*

L'attività agricola di Giovanni ha ormai vita da oltre un quarto di secolo, da quando, nel 1983 decise di lasciare la sua attività alberghiera (ristoratore e pizzaiolo) e dedicarsi totalmente al lavoro della terra.

Una decisione presa unicamente perché consapevole che il cibo che mangiava gli faceva male e allora decise di cominciare a produrselo da sé per essere certo che fosse realmente salubre. Ad un certo punto annunciò di figli *"Ragazzi, io mi metto a zappare!"*.

Giovanni, forse inconsapevolmente, ha fatto suo un insegnamento antichissimo, che viene direttamente dal greco Ippocrate (padre della moderna medicina) il quale era uso affermare *"Fa che il cibo sia la tua medicina, e la*

tua medicina il cibo."

Un insegnamento oggi dimenticato, anche dagli stessi medici, che invece faremmo bene tutti a tenere a mente. Così Giovanni, insieme alla moglie **Assuntina**, decise di mettere a frutto il terreno che possedeva a San Giovanni Incarico.

Ma il metodo biologico che Giovanni ora utilizza per coltivare gli ortaggi, non lo aveva praticato sin dall'inizio, ma solo a partire dal 1988 in poi, quando su una rivista agricola lesse un articolo che ne parlava. L'articolo lo colpì tanto da decidere di approfondire la conoscenza a riguardo e forte della sua voglia di conoscere ed arricchirsi sempre più culturalmente, cominciò a documentarsi.

Attualmente circa il 40% della produzione di ortaggi di Bernabei va a rifornire la dispensa della mensa dell'Accademia Americana a Roma, spiega sempre Guido: *"E' difficile far fronte alla quantità di verdure richieste dall'Accademia e poi dobbiamo soddisfare anche altri clienti, non solo loro. Qui da noi vengono spesso gli chef dell'Accademia, con i quali mio padre ha instaurato un ottimo rapporto d'amicizia. Puntualmente, ogni 8-10 giorni arriva l'ordine di verdure dall'Accademia -conclude il figlio di Giovanni- che soddisfiamo a seconda della disponibilità di verdure di stagione che abbiamo in produzione. Quello che non diamo a loro, lo portiamo*

al mercato biologico di Roma dove ci aspettano sempre molti altri clienti, fedeli consumatori di prodotti provenienti dalla filiera corta”.

La cultura di Giovanni Bernabei sulla natura, è così ampia e ragguardevole, da avergli permesso di frequentare, da docente, alcuni corsi di formazione sulle erbe spontanee, officinali ed altri ancora.

“Presto –aggiunge Guido- mio padre parteciperà come relatore, ad un incontro sull’agricoltura biologica, che verrà organizzato presso l’Università di Viterbo, insieme ad altri esperti del settore ed anche agli chef dell’Accademia!”.

Il messaggio di Michelle Obama

Questa la storia del contadino laziale che ispirò h’ange Obama, che dev’essere rimasta alquanto delusa nel momento in cui alcune analisi fatte fare al terreno circostante la Casa Bianca, dove lei aveva chiesto spazio per poter coltivare il proprio orto biologico, è risultato che da quella terra tutto poteva venir fuori, ma non un prodotto biologico. Spiega ancora Guido: “Beh, non era difficile prevedere tale risultato all’analisi di un terreno posto al centro di Washington. Infatti credo che la presenza di un’elevata quantità di metalli pesanti non lo renda idoneo alla coltivazione biologica”.

Ma, facendo un passo indietro, quando la *first lady* americana annunciò la presenza un orto, che lei coltivava direttamente e con metodi biologici, nel cortile della Casa Bianca, i media non colsero subito la reale portata del messaggio.

Un ‘appezzamento’, quello di h’ange Obama, poco più grande di mille metri quadrati, che produrrà 55 tipi di ortaggi differenti: spinaci, peperoni, rucola, cavoli, verze, pomodori e molte altre, che lei stessa ha ‘inaugurato’ con la prima zappata di fronte agli alunni di una quinta elementare in visita alla Casa presidenziale.

“I cibi freschi sono migliori, più sani e molto più gustosi”, questo ciò che intende comunicare h’ange, che va in netta controtendenza rispetto alle comuni abitudini alimentari che gli americani quotidianamente seguono. Un’alimentazione, quella di adulti e bambini degli Stati Uniti, fatta di cibi elaborati e prodotti con ingredienti che vengono sottoposti ad innumerevoli trattamenti prima di giungere nel piatto del consumatore.

Ed ancora più sottile è il messaggio generale che la moglie di Obama vuole portare alla ribalta, e cioè, che



A sinistra la Casa Bianca a Washington, a destra un particolare dell’orto di Mrs Obama.

cambiando le abitudini quotidiane, si può cambiare il mondo!

“Change, we can”, è un messaggio molto concreto, che si inserisce nelle discussioni attualmente all’ordine del giorno riguardo l’emergenza alimentare, direttamente collegata ai cambiamenti climatici in atto sull’intero globo terrestre.

E’ risaputo in ambito agricolo, che l’allevamento di bestiame produce grandi quantità di metano, un gas serra straordinariamente potente e

che va ad impattare pesantemente nel riscaldamento globale. L’enorme consumo di carne, specialmente negli Stati Uniti, non giova affatto a questa situazione e quindi, il ritorno al consumo di ortaggi, alla coltivazione di orti casalinghi o all’utilizzo di prodotti diffusi in filiera corta, non potrebbe che aiutare a minimizzare i danni soprattutto quelli alla salute.

Antonella Falco



Michelle Obama mentre coltiva il suo orto biologico assieme alle figlie ed altri bambini in visita alla Casa Bianca.

Posti esauriti agli **esami** di abilitazione

LA SESSIONE 2009 DEGLI ESAMI ABILITANTI ALLA PROFESSIONE DI AGROTECNICO E DI AGROTECNICO LAUREATO E' STATA UN SUCCESSO SENZA PRECEDENTI: +28% LE DOMANDE. +60% IL NUMERO DEI LAUREATI. CRESCE ANCHE LA PRESENZA FEMMINILE. QUESTO MENTRE LE ALTRE CATEGORIE SONO TUTTE IN CALO.

La sessione 2009 degli esami di abilitazione alla professione di Agrotecnico e di Agrotecnico laureato sarà ricordata come quella che ha "bruciato" tutti i *record* di gradimento in attesa, ovviamente, di fare ancora meglio l'anno prossimo!

La categoria degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, infatti, da alcuni anni sta crescendo a ritmi sostenuti e sempre maggiori.

Il *top*, come si è detto, si è registrato nella sessione 2009 degli esami di abilitazione, dove il numero di domande pervenute è quasi di un terzo superiore al 2008 ed il numero dei laureati di quasi i due terzi superiore, e ciò a fronte delle altre categorie "concorrenti" che registrano pressoché tutte un vistoso calo di richieste.

Per iscriversi all'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, in quanto professione intellettuale, è necessario conseguire una speciale abilitazione professionale (*prevista dall'art. 33 della Costituzione*) che lo Stato rilascia a seguito del superamento di uno specifico esame.

Ogni anno il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca emana una Ordinanza che indice la sessione di quell'anno degli esami; da quel momento chi ha interesse ed è nelle condizioni giuridiche di farlo (*se cioè possiede idonei titoli di studio ed ha svolto il tirocinio professionale*) ha 30 giorni di tempo per presentare domanda.

Per il 2009 il termine per richiedere di sostenere gli esami è scaduto il 29 giugno, le prove invece si svolgeranno con inizio il 5 novembre in tutta Italia.

I quattro mesi che superano la data ultima per presentare domanda di partecipazione (*29 giugno 2009*) e

l'inizio delle prove di esame (*5 novembre 2009*) servono per controllare la validità delle domande, per confermare ed aggregare le sedi d'esame (*di solito una per Regione*) e per svolgere tutte le altre attività amministrative richieste dalla legge.

Le domande sono raccolte ed istruite dal Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, il quale poi cede il testimone al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, che conferma le sedi degli esami, nomina le Commissioni esaminatrici e si occupa dello svolgimento delle prove.

I dati delle domande di partecipazione agli esami 2009 confermano ed anzi consolidano un *trend* che vede l'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati in forte espansione: +28% di domande rispetto all'anno precedente.

Un successo di gradimento che ha consentito di superare anche gli ottimi risultati che si erano ottenuti nella sessione 2008 (*+ 11,26% di domande rispetto al 2007*).

Del resto recentemente gli Agrotecnici e gli Agrotecnici laureati hanno conquistato un gran numero di nuove competenze (*perizie immobiliari, PUA, Consulenza del lavoro, certificazioni energetiche ed altre minori*) oltreché riprendersene altre (*come quelle catastali*) che gli erano state ingiustamente sottratte; l'aver ampliato in modo così consistente l'ambito delle attività consentite e/o riservate ha certamente contribuito a dare visibilità alla categoria.



La Dott.ssa Valentina Palanza, Laureata in Economia e Magister in "Marketing e comunicazione agroalimentare". Sosterrà gli esami a Latina.

Tabella 1 - NEL SETTORE AGRARIO I LAUREATI DI PRIMO LIVELLO HANNO SCELTO L'ALBO IN CUI STARE

	ISCRITTI ALBO 2008 <i>(fonte Censis)</i>	LAUREATI PRIMO LIVELLO <i>(al 31.12.08)</i>	% LAUREATI PRIMO LIVELLO <i>(al 31.12.08)</i>
AGROTECNICI	14.808	891	6,00%
AGRONOMI	20.750	243 [Ⓐ]	1,17%
PERITI AGRARI	18.301	30 [Ⓑ]	0,17%

Ⓐ Fonte CONAF.
 Ⓑ Dato stimato sui candidati agli esami; il Collegio dei Periti agrari non ha fornito dati.

I laureati di primo livello, che oggi possono scegliere in quale Albo professionale collocarsi fra categorie similari (ad esempio un laureato di primo livello in Classe 20 - Scienze e Tecnologie Agrarie, può iscriversi all'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, oppure alla Sezione B dell'Albo degli Agronomi e Forestali oppure ancora all'Albo dei Periti agrari), hanno ormai decisamente scelto l'Albo degli Agrotecnici, ed i dati lo dimostrano. Inoltre, con i nuovi iscritti della sessione d'esame 2009, i laureati di primo livello nell'Albo degli Agrotecnici quasi certamente supereranno per la prima volta le 1.000 unità.

Oltre a ciò l'Albo sta probabilmente raccogliendo i frutti di un lungo lavoro e di una scelta, tanto difficile quanto innovativa, assunta negli anni precedenti, quando la categoria, dopo un profondo dibattito interno, scelse di aprirsi concretamente ai giovani e di sposare i principi della "Strategia di Lisbona", obiettivo perseguito da tutti i Paesi dell'Unione Europea.

Nell'ambito di questi principi la categoria decise di consentire (*utilizzando i già esistenti strumenti normativi previsti dall'ordinamento*) la possibilità di svolgere il praticantato professionale (*che varia da un minimo di sei mesi ad un massimo di due anni*) con modalità diverse da quelle tradizionali, anche durante il corso di studi, in questo caso in convenzione con Università, Istituti e Centri di formazione.

Nessuna altra categoria ha fatto una simile scelta, perlomeno in maniera così netta e decisa, ma i risultati ora si vedono.

Ad esempio consentire che un giovane laureato svolga il semestre obbligatorio di tirocinio direttamente all'interno del corso di studi di laurea, gli consente di poter affrontare subito dopo (*senza dover svolgere altri percorsi formativi*) gli esami abilitanti alla professione, e quindi di poter entrare nel mondo del lavoro con maggiore velocità.

Nella peggiore delle ipotesi, infatti, un laureato che abbia già svolto il tirocinio professionale durante il corso di laurea "guadagna" un anno rispetto al suo collega che il tirocinio debba svolgerlo dopo il con-

seguimento della laurea.

Ma il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati ha fatto anche altro, promuovendo la nascita di strutture ed iniziative per aiutare i giovani candidati a meglio affrontare gli esami di abilitazione: seminari di approfondimento, corsi di preparazione, divulgazione di materiale didattico, ecc.

In più tutto viene realizzato senza costi per i candidati, che possono beneficiare gratuitamente dei servizi che la struttura dell'Albo mette loro a disposizione.

Il top è rappresentato dai "Corsi preparatori" agli esami di abilitazione, che vengono svolti in tutta Italia per consentire la massima partecipazione dei candidati (*ne riferiremo ampiamente sul prossimo numero*), hanno carattere residenziale ed i corsisti vengono gratuitamente alloggiati ed ospitati in strutture messe a disposizione dall'Albo.

Da quando queste iniziative vengono realizzate la percentuale dei promossi agli esami è cresciuta in media dal 74% all'85% ed ancora può migliorare.

In questo processo di trasformazione ed apertura alla innovazione che l'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati ha decisamente intrapreso, si è poi inserito il DPR n.

328/2001, che ha consentito ad un maggior numero di Classi di laurea di accedere all'Albo, secondo principi di "concorrenza"; infatti il DPR n. 328/2001 riconosce la possibilità ai laureati di primo livello di iscriversi in più Albi differenti, mentre prima d'allora, vigeva una perfetta equivalenza fra la laurea conseguita e l'Albo di riferimento.

La novità (*ancora poco conosciuta e quindi poco praticata*) consente ai giovani laureati di "scegliere" l'Albo professionale preferito e non essere più "obbligati" ad accedere ad un Albo predeterminato.

Una libertà di scelta che sembra avere fatto la fortuna degli Agrotecnici, che continuano ad aumentare i propri aspiranti professionisti mentre tutti gli altri ne perdono, a volte anche vistosamente (*come i Periti agrari, in declino numerico forse ormai irreversibile*).

In sostanza oggi l'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati appare essere quello più attento alle necessità dei giovani e più aperto nel loro coinvolgimento, insomma si presenta come l'Albo più "attraente": e sicuramente lo è. Per capirlo basta guardare il numero di giovani laureati che lo scelgono (*Tabella 1*) per rendersi conto della consistenza del fenomeno, che da poco ha iniziato ad interessare

QUELLO
DEGLI AGROTECNICI
È L'ALBO PREFERITO
DAI LAUREATI
TRIENNALI

anche il settore dei diplomati: un numero ancora ridotto, ma sempre crescente, diplomati Periti agrari richiedono di partecipare agli esami di abilitazione alla professione di Agrotecnico (pur disponendo di un proprio autonomo Albo, evidentemente però ritenuto di minore validità).

Esaminiamo ora nel dettaglio i dati dei candidati agli esami della sessione 2009.

Il loro numero totale è di 878, +28% rispetto al 2008 (quando le domande furono 625); interessante anche valutare come è cambiata la composizione dei candidati, il numero dei soggetti laureati (o comunque in possesso di un titolo accademico, come i vecchi "D.U. Diplomatici Universitari") passa da 159 a 255, con un incremento di oltre il 60%.

In crescita anche la componente femminile in particolare quella di provenienza universitaria.

Delle 878 domanda presentate:

- il 38,95% provengono dal Nord Italia (la stessa percentuale dell'anno precedente);
- il 17,65% proviene dal Centro Italia, Sardegna compresa (percentuale in calo rispetto all'anno precedente, dove la diminuzione può interamente attribuirsi agli effetti del sisma che ha colpito l'Abruzzo);
- il 43,40% proviene dal Sud (percentuale in aumento rispetto all'anno precedente);
- il 29,00% dei candidati è in possesso di una laurea (una percentuale anche qui in crescita rispetto al 23,07% registrato l'anno precedente).

I candidati uomini sono 653 (74,37%), le donne 225 (25,63%).

Da ultimo vediamo la distribuzione territoriale.

Le quattro Regioni con più candidati sono, nell'ordine, la Sicilia (era la prima anche nel 2008), la Lombardia, il Piemonte e la Calabria (vedi anche Tabella 2); quelle con minor numero di candidati sono la Valle d'Aosta, il Friuli Venezia Giulia, l'Abruzzo (questo ultimo perché devastato dal terremoto di primavera 2009) e l'Umbria.

Le sedi d'esame confermate dal Ministero sono tutte quelle indicate nell'Ordinanza di indizione della sessione d'esame (vedi Tabella 3) ad esclusione di Pozzuolo del Friuli (UD), Pistoia, L'Aquila e Lecce, che risultano essere state soppresse per non avere raggiunto un numero adeguato di candidati (che saranno quindi aggregati alla più vicina sede d'esame operativa).

Il numero complessivo di Commissioni esaminatrici è di 20, superiore a quello delle sedi, in quanto in ogni

una di queste ultime possono essere presenti più Commissioni (ad esempio la Lombardia ne ha due, la Sicilia ne ha tre).

Ma chi sono gli aspiranti liberi professionisti che il 5 novembre prossimo affronteranno la prima delle due prove scritte che li attendono?

Ne abbiamo intervistati alcuni, e quanto ci hanno detto rappresenta plasticamente la trasformazione in corso nell'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, sempre più giovane, moderno e multidisciplinare.

Un esempio di questi aspiranti professionisti, che tendono a specializzarsi nei nuovi ambiti di sviluppo del comparto agroalimentare lo offre la Dott.ssa **Valentina Palanza**, 27 anni, di Zola Predosa (BO), in possesso di una Laurea di primo livello in "Economia e Marketing nel Sistema Agro-Industriale" conseguita presso la Facoltà di Scienze e Tecnologie Agrarie dell'Università degli Studi di Bologna; dopo la laurea, si è specializzata con un Master sempre in ambito di Marketing e Comunicazione agroalimentare, lavorando per aziende che operano sul



La Dott.ssa Mariasole Del Tomba. Specializzata nella gestione del verde urbano e del paesaggio, un settore in forte crescita. Candidata nella sede toscana.

Tabella 2 - DOVE SI CONCENTRANO I CANDIDATI

SICILIA	141
LOMBARDIA	96
PIEMONTE	80
CALABRIA	70
VENETO	64
CAMPANIA	56
MOLISE	53
LAZIO	39
EMILIA-ROMAGNA	38
PUGLIA	35
MARCHE	28
SARDEGNA	26
BASILICATA	26
TOSCANA	26
LIGURIA	23
UMBRIA	21
TRENTINO	20
FRIULI	15
ABRUZZO	15
VALLE D'AOSTA	6
TOTALE	878

Elaborazione su dati forniti dal Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati.

mercato internazionale dell'agro-alimentare.

Un ambito certamente dinamico ed innovativo del settore agroalimentare in cui potrebbe essere ben spesa la competenza di un Agrotecnico laureato professionista, quale aspira a diventare la Dott.ssa Palanza.

In questi mesi si sta preparando per sostenere l'esame di abilitazione professionale, ma cosa l'ha spinto ad iscriversi?

"In primis, l'iscrizione all'Albo farà parte del mio 'bagaglio professionale', da cui trarre in futuro alle opportunità lavorative utili alla mia carriera -spiega Valentina- Ritengo che le competenze di un professionista Agrotecnico siano in linea con quanto ho studiato durante la mia carriera universitaria e per questo la mia scelta è caduta proprio su questo Albo".

Il percorso di studi intrapreso dalla Dott.ssa Palanza è molto interessante e prevede lo sviluppo professionale della candidata in un'ottica commerciale dell'ambito agricolo: *"Dopo aver conseguito la laurea a Bologna, ho frequentato un Master in 'Food*

Marketing e Comunicazione d'impresa nell'agroalimentare' -continua- Dopo questa esperienza sarei potuta restare in ambito accademico, ma dato che questa scelta non fa per me e non rientra nelle mie prospettive future, ho deciso d'intraprendere una strada professionale che mi inserisca in modo diretto nel campo del lavoro. Credo che l'iscrizione all'Albo degli Agrotecnici, in questo mi darà una grossa mano".

Conclude la candidata: *"Mi piacerebbe continuare a lavorare nel settore dell'ambito agroalimentare, sempre con un occhio attivo dal punto di vista del marketing, degli scambi internazionali, dell'organizzazione di eventi relativi a questo settore, come ho fatto durante nelle esperienze lavorative condotte negli ultimi anni, grazie al tirocinio universitario ed allo stage aziendale dopo il Master".*

Di particolare formazione e con un curriculum vitae ricco è la Dott.ssa **Melissa Tassi**, 23 anni di Perugia, laureata di primo livello in *"Job Creation Oriented Biotechnology"* presso il Dipartimento di Biotecnologie Internazionali della Facoltà di Medici-

na e Chirurgia dell'Università degli Studi di Perugia.

Un Corso di laurea, quello seguito da Melissa che ha una peculiarità importante, infatti è interamente svolto in lingua inglese ed il titolo conseguito, viene rilasciato da un Consorzio formato da 12 diverse Università europee. Melissa, infatti, durante il suo iter di studi ha anche conseguito uno stage presso l'Università di Oulu in Finlandia, al Dipartimento di Microbiologia Medica nell'ambito dell'Immunologia, ambito per il quale anche in Italia ha poi proseguito per altri nove mesi a lavorare nel Laboratorio della Sezione di Ematologia e Immunologia clinica dell'Università di Perugia.

Spiega la stessa Dott.ssa Tassi in cosa consiste la propria formazione: *"Seguendo questo Corso di laurea, ho potuto apprendere capacità informatiche e gestionali da applicare in un laboratorio scientifico di ricerca. I laboratori in cui posso operare possono essere di ambito animale, vegetale e umano, ossia medico -spiega ancora- Sinceramente, non ho conoscenze*

Tabella 3 - IL MIUR HA DECISO LE SEDI D'ESAME

Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, nel pieno rispetto dei tempi previsti, ha reso noto l'elenco delle sedi d'esame confermate e, per ciascuna, il numero delle Commissioni. Ecco l'elenco completo.

REGIONE	ISTITUTO AGRARIO	COMMISSIONE N.RO	NR.O CANDIDATI
PIEMONTE	Carmagnola (TO)	1°	n.47
		2°	n. 46
LOMBARDIA	Corzano (BS)	3°	n. 51
		4°	n. 51
VENETO	Feltre (BL) ①	5°	n. 45
		6°	n. 43
LIGURIA	San Remo (IM)	7°	n. 26
EMILIA-ROMAGNA	Reggio Emilia	8°	n. 45
MARCHE	Pesaro	9°	n. 29
UMBRIA	Città di Castello (PG) ②	10°	n. 48
LAZIO	Borgo Piave (LT) ③	11°	n. 54
MOLISE	Campobasso	12°	n. 52
CAMPANIA	Benevento	13°	n. 61
BASILICATA	Potenza ④	14°	n. 45
CALABRIA	Rende (CS)	15°	n. 35
		16°	n. 35
SICILIA	Palermo	17°	n. 46
		18°	n. 46
		19°	n. 45
SARDEGNA	Oristano	20°	n. 26

① Aggrega anche i 15 candidati di Pozzuolo del Friuli (UD).

② Aggrega anche i 18 candidati di Pistoia.

③ Aggrega anche i 14 candidati di L'Aquila.

④ Aggrega anche i 17 candidati di Lecce.

precise riguardo la professione di Agrotecnico, ma dato che mi interesserebbe continuare il mio percorso professionale in ambito zootecnico, ho deciso di sostenere l'esame di Stato per diventare Agrotecnico laureato. Per approfondire le mie conoscenze sto studiando non solo per l'esame, ma anche per ampliare i miei orizzonti nel settore agrario".

Mariasole Del Tomba è un'altra candidata agli esami di Stato 2009 a possedere un curriculum vitae di grande interesse e specializzato nell'ambito del verde ornamentale e paesaggistico. Ha 29 anni, è di Stia-va (LU) e possiede una Laurea triennale in "Gestione del verde urbano e del paesaggio" ed una Laurea specialistica in "Scienze della produzione e difesa dei vegetali", entrambe conseguite presso la Facoltà di Agraria dell'Università di Pisa.

"Ho deciso di sostenere l'esame di Stato per diventare Agrotecnico laureato ed intraprendere la libera professione -spiega Mariasole-. Lo stimolo è venuto anche dalla chiacchierata fatta con collega già iscritto all'Albo, che me ne ha parlato molto bene, definendo questo ordine professionale: giovane, dinamico e ben organizzato. Inoltre, grazie all'iscrizione all'Albo potrò firmare le pratiche per l'autorizzazione dei prodotti fitosanitari e collaborare con aziende pubbliche e private".

La Dott.ssa Del Tomba, ha frequentato il Corso preparatorio organizzato dal Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati a Pieve Santo Stefano (AR) dando in proposito il seguente giudizio: "Ho

trovato questo corso molto organizzato e ben strutturato negli insegnamenti. Gli insegnanti erano competenti e disponibili -continua- Trovo che le tre giornate di corso siano state utilizzate al meglio offrendoci le linee guida per affrontare al meglio l'Esame. Oltretutto a me è stato molto utile anche il confronto con gli altri candidati che hanno partecipato al corso". Alle candidate che così gentilmente hanno raccontato il loro percorso professionale ed a tutte le altre e gli altri loro colleghi e colleghe non resta che augurare un vigoroso "In bocca al lupo!"

*Antonella Falco
Pasquale Cafiero
Marcello Salighini*



La Dott.ssa Melissa Tassi. Biologa, con formazione internazionale. E' candidata nella sede di Città di Castello (PG).

IL CONFRONTO CON LE ALTRE CATEGORIE TECNICHE

CATEGORIA	ISCRITTI ALBO 2008 <i>(fonte Censis)</i>	CANDIDATI 2007	CANDIDATI 2008	CANDIDATI 2009	VARIAZIONE <i>(2009 su 2008)</i>
AGROTECNICI	14.808	612	685	878	+28,17%
GEOMETRI	95.007	9.767	9.344	8.589	-8,08%
PERITI AGRARI	18.301	408	387	314	-18,86%
PERITI INDUSTRIALI	46.352	1.996	1.945	1.742	-10,43%

L'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati si distingue per essere l'unico che aumenta gli iscritti agli esami di abilitazione professionale in un generalizzato calo delle altre categorie tecniche, calo particolarmente severo per i Periti agrari, ridotti ormai a raccogliere appena 314 richieste di partecipazione in tutta Italia.

AGRIT: senza il tecnico il satellite è nulla

PRENDENDO SPUNTO DA UNA SINGOLARE NOTIZIA DI STAMPA, SIAMO ANDATI ALLA SCOPERTA DI "AGRIT", DOVE TECNOLOGIA E CAPACITA' TECNICA SI CONIUGANO DANDO IL MEGLIO DI SE

Cli organi di stampa specializzata, nei giorni scorsi, hanno riportato una singolare notizia: *"Il satellite corregge le previsioni ISMEA"*. Premesso che ISMEA è l'Istituto di Servizi per i Mercati Agroalimentari Italiani, che fra i suoi compiti ha anche quello di effettuare rilevazioni sulle previsioni di produzione di cereali (*grano tenero e grano duro in particolare*) qual è il satellite che ha corretto i dati ISMEA?

Si tratta del satellite utilizzato nel progetto AGRIT, un programma statistico messo a punto dal MIPAAF-Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, per il rilevamento delle stime di produzione sulle principali colture agricole nazionali. AGRIT stima superfici e produzioni nazionali e regionali per mais, frumento ed altre colture; il suo funzionamento è ormai collaudato, inizialmente utilizzato in cartaceo e con metodi manuali, ora ha subito uno sviluppo notevole, avvalendosi di palmari GPS e della tecnologia internet per la trasmissione dei dati, che oltre ad essere molto veloce, è anche molto più precisa ed affidabile.

La metodologia AGRIT ha il pregio di combinare i dati provenienti dalla diretta rilevazione di campo con quelli ottenuti dalle immagini tele-derivate (*foto aeree e satellitari*) e dunque è più preciso delle rilevazioni ISMEA.

Il metodo tradizionalmente utilizzato da ISMEA si basa, invece, su un insieme di dati rilevati da una rete di rilevazione formata da esperti ed operatori del settore: produttori agricoli, cooperative, istituti di assistenza tecnica delle varie organizzazioni professionali e sementieri. A questi l'istituto ha sottoposto dei questionari con l'obiettivo di stimare la produzione 2009 confrontandola con quella del 2008, di colture come quelle di frumento duro, tenero, orzo, soia, etc.

Ecco la sostanziale differenza tra i due metodi, la tecnologia applicata che AGRIT utilizza nelle sue rilevazioni e di conseguenza l'oggettività di queste ultime, che si scontra con quello che invece è il parere più soggettivo delle rilevazioni che l'ISMEA conduce con le sue 'interviste'.

I dati che hanno portato a sentenziare una 'superiorità' del metodo AGRIT rispetto a quello ISMEA, sono quelli relativi alle previsioni sulle superfici investite a cereali vernini (*soprattutto frumento duro e tenero*), che confermano che nella campagna 2008/2009 è stato seminato meno rispetto all'annata precedente.

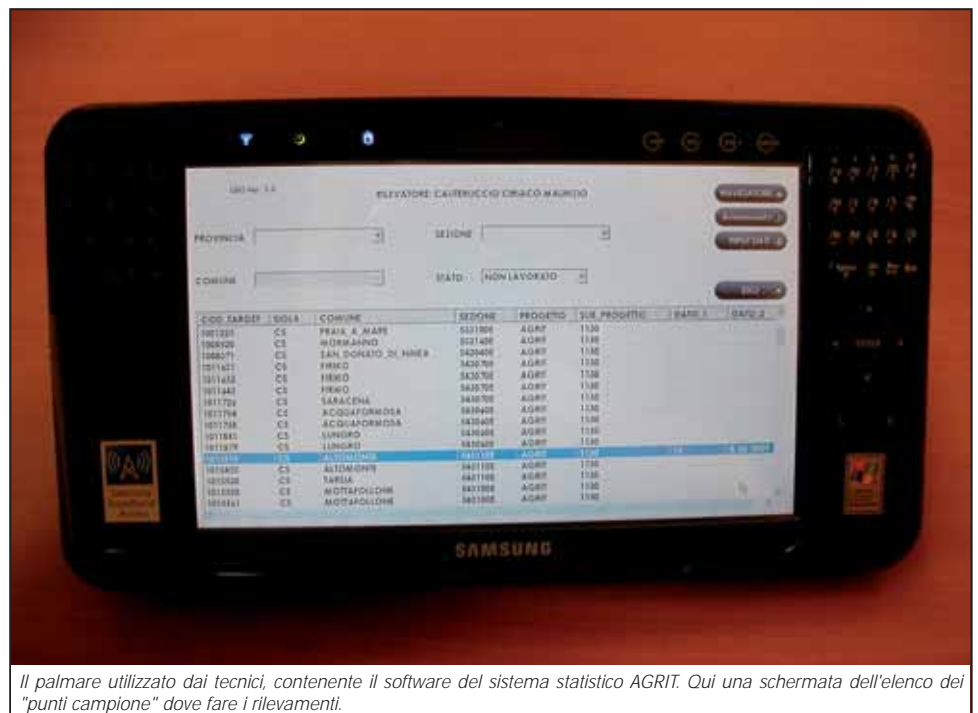
Il calo di produzione era stato già stimato da ISMEA, ma AGRIT ha potuto correggere, precisando e raffinando di più le informazioni fornite dall'Istituto.

A questo punto, vogliamo saperne di più su AGRIT.

COSA È AGRIT

E' un programma statistico, messo a punto dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, finalizzato a realizzare previsioni sulle superfici e sulle rese delle principali colture agrarie italiane che ha il pregio di combinare i dati provenienti dalla rilevazione diretta in campo con quelli ottenuti dalle immagini tele-derivate.

Di fatto con il termine AGRIT si fa riferimento alle rilevazioni dell'uso del suolo ed alla stima delle rese nell'ambito del progetto di statistiche agricole messo in atto dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (*Dipartimento delle Politiche di Sviluppo Economico e Rurale Direzione Generale dello Sviluppo Rurale delle Infrastrutture e dei Servizi*) per il tramite della Società SIN S.r.l., braccio operativo del MIPAF e



Il palmare utilizzato dai tecnici, contenente il software del sistema statistico AGRIT. Qui una schermata dell'elenco dei "punti campione" dove fare i rilevamenti.

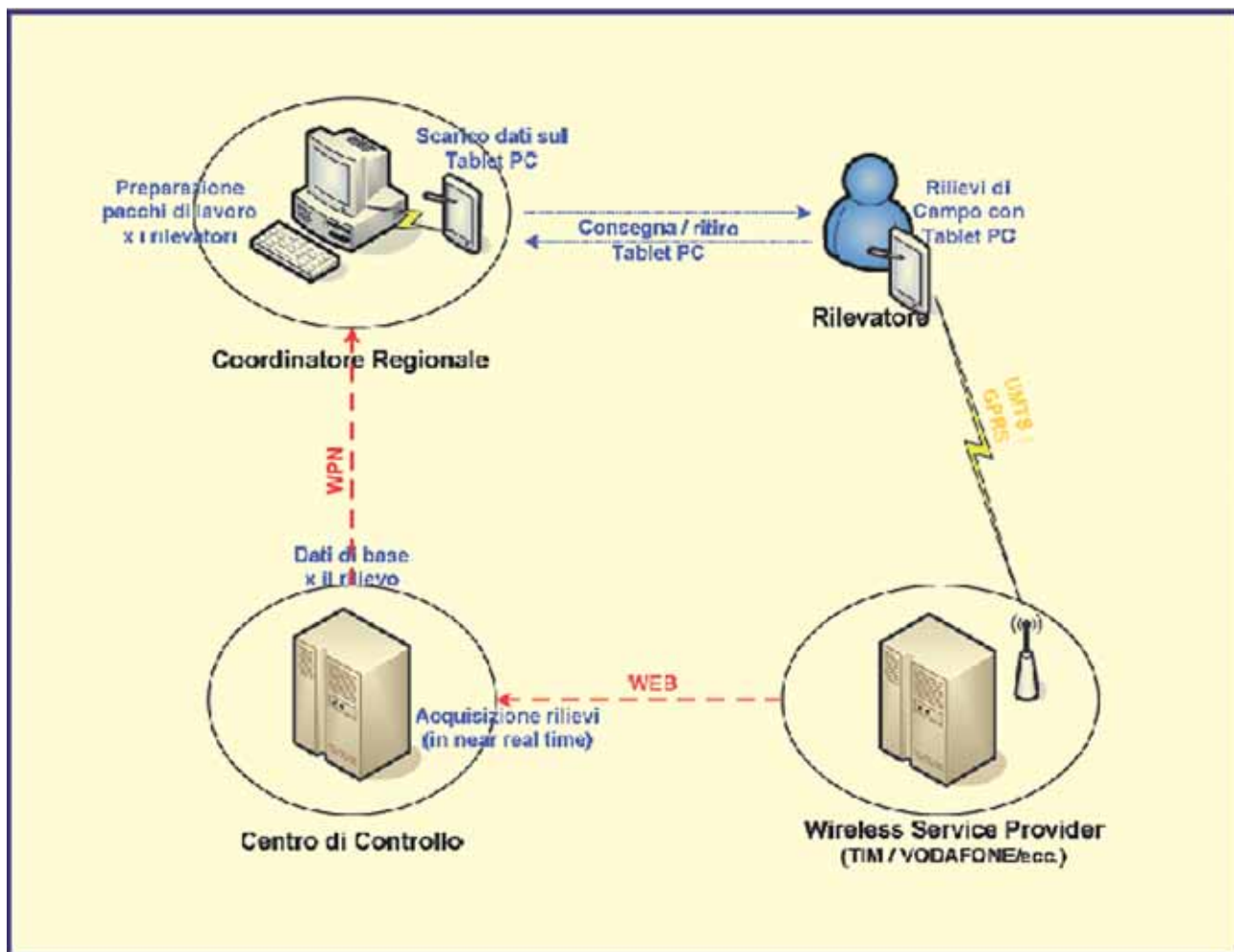


Figura 1. Viene qui esemplificata l'architettura del sistema integrato di AGRIT.

di AGEA.

Il programma viene portato a termine con l'ausilio di circa 250 tecnici esperti che coprono l'intero territorio nazionale ed operano da maggio ad ottobre di ogni anno, effettuando in media più di 100.000 osservazioni su luoghi selezionati, con metodi statistici applicati ad una "rete" predefinita composta da circa 1.200.000 punti. Le informazioni ottenute, messe a disposizione attraverso appositi "Bollettini", forniscono le stime di superficie per le principali colture agrarie italiane; le previsioni di produzione vengono effettuate su un sotto-campione di punti nei quali è presente una delle seguenti colture: 1-frumento duro, 2-frumento tenero, 3-orzo, 4-girasole, 5-soia, 6-mais, 7-barbabietola da zucchero, 8-pomodoro.

La campagna dei rilievi dell'uso del suolo si svolge in tre distinte fasi: maggio/giugno - Fase 1 (F1), rilievo di tutti i punti campione sotto quota 1.200 metri s.l.m. e fotointerpretazione dei punti ubicati ad una quota superiore 1.200 mt s.l.m.; luglio/agosto - Fase 2 (F2), rilievo dei punti risultati in Fase 1 senza

coltura in atto e non osservati, dei punti dove è possibile una seconda coltura e dei punti che da fotointerpretazione sono risultati a seminativo o dubbi;

settembre/ottobre - Fase 3 (F3), rilievo di tutti i punti a mais per permettere di distinguere tra mais da granello e insilato.

L'osservazione dei punti per la rilevazione dell'uso del suolo viene effettuata dal punto più prossimo possibile al punto da osservare, e per ciascun punto osservato vengono acquisite le coordinate del punto di osservazione mediante strumentazione GPS.

Dal 2009 il progetto si è ulteriormente arricchito di contenuto ed ha assunto un maggior grado di precisione grazie all'impiego e all'implementazione di una moderna soluzione tecnologia che ha previsto, per l'esecuzione del lavoro, la fornitura di una "Piattaforma telematica", in grado di supportare il rilevatore in tutte le fasi della sua attività, costituita da due dispositivi Hw principali (oltre ad alcuni accessori) e da una applicazione complessa che supporta e gestisce tutte le attività del ri-

lievo. In particolare essa è costituita da un Ultra Mobile Personal Computer (UMPC) e da alcuni prodotti software gestiti da un *frame work* applicativo che ne coordina l'operatività. La componente hardware si basa, in particolare, sul dispositivo SAMSUNG Q1 ULTRA (dotato di un processore con RAM 1GB a basso consumo, una fotocamera frontale e posteriore con connettività Wi-Fi ed un peso ridotto, inferiore ad un Kg.).

Il Q1 è coadiuvato da un Ricevitore GPS a 20 canali (GPSlim236) e dotato di interfaccia bluetooth, per l'acquisizione della posizione ed il suo trasferimento al SAMSUNG Q1 ULTRA.

La piattaforma hardware si avvale, a sua volta, dell'applicazione AGRIGEO, che mette a disposizione del tecnico numerose tabelle e dati (comprese le ortofoto del territorio); l'architettura complessiva del sistema integrato basato sulla piattaforma telematica sopra descritta è riportata nella figura 1.

I vantaggi offerti dalla nuova metodologia, utilizzata da AGRIT nel 2009, sono notevoli, e precisamente:



Agr. Dott.ssa Katia Ballardini

1. eliminazione di tutte la documentazione cartacea, con evidente semplificazione della gestione documentale;
2. possibilità di raggiungere più facilmente e più rapidamente i punti campione da rilevare (tramite il GPS);
3. acquisizione informatizzata delle schede dati;
4. trasmissione automatizzata dei dati al centro e nessuna necessità di restituzione del lavoro;
5. disponibilità di strumenti in grado di supportare sia la gestione del lavoro che verificare quanto realizzato.

Il ruolo dei tecnici, nonostante tutta l'informatica utilizzata, resta fondamentale ed imprescindibile.

Dal Centro di Controllo vengono trasmessi ai Coordinatori regionali i campioni dei punti da indagare; a loro volta i Coordinatori, per tramite degli applicativi messi a disposizione preparano e ripartiscono i pacchetti di lavoro per ciascun Tecnico incaricato, che riceve il palmare pronto con il campione da indagare e può così procedere alle verifiche di campo.

Man mano che ogni singolo tecnico acquisisce i dati, li trasmette attraverso un Wireless Service Provider, mediante collegamento UMTS/GPRS, al Centro di Controllo.

I risultati dei rilievi, dopo essere stati sottoposti ai dovuti controlli di qualità, vengono analizzati, elaborati e resi disponibili per tramite della pubblicazione di appositi Bollettini. Dunque AGRIT è un insieme di tecnologia e capacità tecnica umana; la loro buona combinazione per-

mette di stimare con precisione le rese delle colture.

E per raggiungere questo risultato le verifiche di campo vengono effettuate esclusivamente in prossimità della raccolta, in modo che non si possano verificare sensibili accrescimenti ponderali od eventi che alterino il dato rilevato.

I TECNICI DI AGRIT

Chiarito cosa è AGRIT e come funziona, siamo andati a cercare i Tecnici che hanno svolto questa attività e -sorpresa!- abbiamo scoperto che tanti di loro sono Agrotecnici ed Agrotecnici laureati.

Ne abbiamo intervistati due, una giovane professionista laureata e da poco iscritta all'Albo che tuttora sta lavorando in Emilia-Romagna col metodo AGRIT; il secondo intervistato è un tecnico calabrese, che ha iniziato anch'egli la sua attività di libero professionista utilizzando il metodo AGRIT e che ora è Coordinatore tecnico per i controlli nel territorio tra Crotone e Cosenza.

L'Agr. Dott.ssa **Katia Ballardini** ha 25 anni, forlivese, è laureata di primo livello in Scienze Forestali ed Ambientali presso l'Università degli Studi di Firenze. Una volta discussa la tesi di laurea nell'ottobre 2008, il mese seguente ha subito sostenuto l'Esame di Stato abilitante alla professione di Agrotecnico laureato e già da gennaio 2009 ha iniziato a lavorare come libera professionista. "Da neo-laureata e neo-iscritta all'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati -spiega la Dott.ssa Ballardini-

ni- ho pensato che la libera professione sarebbe stata il miglior modo per inserirmi e farmi le ossa nel mondo del lavoro, così ho aperto la partita IVA". "Tramite il mio Collegio Provinciale ho poi contattato la Cooperativa AGRIFUTURO per avere informazioni su come inserirmi nel mondo del lavoro come tecnico. Ho ricevuto tutte le notizie che cercavo e poi sono stata richiamata dalla Cooperativa che mi ha offerto di entrare a far parte del suo gruppo di tecnici e mi ha fatto conoscere il metodo AGRIT", spiega ancora la Dott.ssa Ballardini. "Devo dire che di tutto mi aspettavo, ma non di essere chiamata immediatamente, in particolare in un momento in cui c'è grande difficoltà nel mondo del lavoro. E poi ero priva di qualunque esperienza. Invece la Cooperativa mi ha dato questa bella occasione".

La giovane laureata ha operato nell'estate del 2009, nelle province di Ravenna, Bologna e Ferrara, utilizzando il metodo AGRIT per fare rilievi sui circa 600 punti campione. Spiega ancora: "Fin'ora mi sono trovata bene con questo metodo, ma a mio dire può essere migliorato -continua- Infatti, il difetto che ho riscontrato è sulle indicazioni che il navigatore all'interno del palmare fornisce. AGRIT indica tutti i punti che devo raggiungere e dove devo compiere i rilievi, ma non



Agr. Francesco Tatti

DALLE MAPPE DI CARTA AL SATELLITE

Satelliti, georeferenziazione, GPS, palmari e chi più ne ha più ne metta, ma alla fine a fare la differenza è l'uomo, il tecnico agricolo. Sia esso Agrotecnico, Agronomo o Perito agrario.

Vediamo dunque la metodologia che i Tecnici di AGRIT debbono seguire per far bene il loro lavoro.

Come già detto nell'articolo, ciascun Tecnico riceve uno speciale palmare già carico con il pacchetto di lavoro assegnatogli dal Coordinatore regionale, quindi può procedere ai controlli in loco per l'individuazione del corretto uso del suolo nei punti di campionamento ed eventualmente alla determinazione delle rese nei punti in cui viene rilevata una delle otto colture oggetto di stima delle rese.

Di norma i punti di campionamento ricadono in ambiente agricolo e in aree non particolarmente distanti da una strada di un certo rilievo. Grazie alle funzionalità messe a disposizione dalla piattaforma telematica fornita, nella maggior parte dei casi il Tecnico può raggiungere il punto selezionato in modo semplice ed efficace.

Il Tecnico seleziona sul palmare ciascun punto campione da acquisire e poi lo "lavora" con l'utilizzo di specifici programmi, come la funzione "Navigazione" (che utilizza un software tipo TomTom al quale passare automaticamente le coordinate del punto da rilevare) e la funzione "Avvicinamento" (che utilizza una applicazione custom per visualizzare le ortofoto georeferenziate).

Concretamente la funzione "Navigazione" sulla base della posizione rilevata dal Ricevitore GPS, calcola automaticamente il percorso ottimale per raggiungere il punto da osservare o la posizione su strada ad esso più vicina; fornisce inoltre indicazioni, sia vocali che sullo schermo, circa le manovre da eseguire per raggiungere il punto sulla distanza da percorrere e sull'orario stimato di arrivo.

Passando poi alla funzione "Avvicinamento" viene visualizzata una porzione di ortofoto di Km. 3 di lato, che evidenzia sia la posizione del punto campione che quella attuale del rilevatore.

E' poi il Tecnico che, studiando l'ortofoto (così come in passato si faceva con il supporto cartaceo), sceglie il percorso più breve per raggiungere il punto di campionamento, raggiunto il quale il Tecnico chiude tutte le applicazioni del palmare: è in questo momento in cui il Tecnico viene "rilevato" con il GPS e la sua posizione identificata dal sistema.

Sempre utilizzando il palmare il Tecnico seleziona quindi la funzione "Imput dati", compilando la scheda e terminando l'acquisizione del punto campione.

Si può ora passare ad un nuovo punto di campionamento.



Schermata del palmare contenente il programma AGRIT. Qui una ortofoto con l'indicazione (anche ingrandita) del punto da rilevare.



Un tecnico in campo mentre fa rilevazioni col metodo AGRIT utilizzando il palmare.

mi indica la distanza fra essi. Questo comporta un lavoro extra che consiste nel prepararsi prima di partire per i rilievi un percorso tra i vari punti che devo raggiungere, cercandoli su altre cartine in mio possesso”.

AGRIT, secondo la giovane tecnica, quindi, dovrebbe essere migliorato con l'aggiunta di un software che permetta l'avvicinamento tra i punti che si trovano più o meno nella stessa zona, in modo da poter utilizzare al meglio il tempo a disposizione per compiere i rilievi e proseguire spediti nel proprio 'viaggio di lavoro'; Katia precisa: "Con il miglioramento del software, la redditività del mio lavoro migliorerebbe ulteriormente".

Nel raccontare la propria esperienza, la Dott.ssa Ballardini aggiunge: "Durante i miei sopralluoghi, mi è capitato, spesso e volentieri, di essere fermata dalla Polizia Stradale o dai Carabinieri, attirati magari dal fatto che parcheggiavo lungo le strade confinanti con i terreni da controllare e dalla presenza tra le mie mani di un palmare su cui segnavo dati -continua- Avere

un permesso ufficiale, dove sia scritto il nome dell'azienda che ci ha affidato l'incarico, è molto utile. Questo sia per rendere chiara la nostra funzione di fronte alle forze dell'ordine che secondo il loro dovere compiono giusti controlli, sia per non perdere tempo utile al lavoro che in ogni caso per noi deve procedere al meglio possibile”.

L'Agr. **Francesco Tatti**, ha 32 anni e da quasi due anni lavora come libero professionista nel settore dei controlli agro-ambientali.

"Il mio lavoro mi appassiona particolarmente e devo dire che i mezzi offerti per poterlo compiere sono molto utili -spiega l'Agr. Tatti- Ho conosciuto il metodo AGRIT durante il tirocinio conseguito per poi sostenere l'Esame di abilitazione alla professione di Agrotecnico. Il collega con cui collaboravo, già libero professionista iscritto all'Albo, lo utilizzava e me ne ha mostrato il funzionamento”.

"Allora AGRIT era ancora utilizzato nella 'vecchia' versione. Ora è molto meglio! Infatti, la velocità di trasmissione dei dati è ottima, permette di

compiere la propria attività in modo molto efficiente”.

Ma l'Agr. Tatti tiene a sottolineare l'unico 'neo' del metodo AGRIT, lo stesso lamentato dalla prima intervistata: "Il software integrato nel palmare e che funge da navigatore e ci fa raggiungere i diversi punti dove dobbiamo compiere i rilievi, dovrebbe essere migliorato. Non è intuitivo e, a volte, le cartine sulle quali segna il percorso stradale da fare, non sono aggiornate. Quando ci muoviamo tra i vari terreni che visitiamo, è molto meglio seguire strade che non sono comunali o provinciali per raggiungere le zone che dobbiamo. Invece, l'attuale situazione di AGRIT a volte ci fa confondere o addirittura fare chilometri per raggiungere punti che con diverse indicazioni raggiungeremmo in pochi minuti”.

Un problema comune, quindi, quello del navigatore, ma che l'Agr. Tatti ed altri suoi colleghi vogliono proporre di risolvere, aggiornando il palmare con un altro software di basso costo, ma utilissimo per ovviare all'inconveniente riscontrato: "Vorremmo proporre un altro software agli ingegneri che si occupano dello sviluppo del funzionamento di AGRIT e vorremmo anche che a provare 'sul campo' il palmare aggiornato, fossero gli stessi tecnici”.

Ultima nota alla propria attività che l'Agr. Tatti aggiunge è la seguente: "Lavoro al sud, sì, ma devo dire che per noi tecnici di tutto il territorio nazionale si riscontra un altro problema quando andiamo nelle aziende. Quando gli imprenditori agricoli ci vedono sui loro terreni con questa strumentazione, ci guardano con molta diffidenza. Forse per esperienze negative e disservizi sofferti in passato....quindi spesso, è compito di noi tecnici spiegare la nostra funzione, cosa dobbiamo fare e l'obiettivo da raggiungere. Certo, mostrare i permessi dell'ente che ci affida l'incarico è sempre una carta in più, ma in mancanza di quello è necessario sapere anche dialogare con chi il campo lo lavora con le proprie mani”.

AGRIT è dunque, una delle molte possibilità di lavoro qualificato che si offrono agli Agrotecnici e gli Agrotecnici laureati liberi professionisti.

Antonio Fruci
Antonella Falco

Studi di settore

CAMBIA (FINALMENTE) LA FILOSOFIA:
DA STRUMENTI INDUTTIVI DI ACCERTAMENTO A SEMPLICI INDICATORI

Ci sono voluti anni di insistenti proteste ma alla fine l'Agenzia delle Entrate si è convinta ed ha sostanzialmente "derubricato" gli Studi di Settore fra gli strumenti indicatori di normalità economica e non più come strumenti induttivi, con i quali fare accertamenti, una politica questa ultima che portava molti contribuenti a dichiararsi congrui anche quando non lo erano, pagando così più imposte del dovuto pur di evitare di vedersi chiamati dalla Guardia di Finanza o dai funzionari dell'Agenzia.

Lo Studio di Settore ha dunque perso quel valore di "prova assoluta" della capacità contributiva dei soggetti indagati, in quanto questa capacità non può essere "presunta" e determinata sulla base di dati generici ed uniformi per tutti.

Pertanto chi ha redditi non adeguati rispetto a quelli determinati dallo

specifico Studio di riferimento non potrà essere accertato solo sulla base di questo unico elemento; lo sarà solo in presenza di altri elementi e/o gravi incongruenze ed il contemporaneo disallineamento dei ricavi previsti dallo Studio di riferimento. In base alla nuova filosofia, pertanto, l'ufficio tributario deve sempre tener conto (nella fase di accertamento) sia dell'effettiva situazione personale del contribuente sia del contesto in cui questi opera.

Le dichiarazioni dei dirigenti dell'Agenzia delle Entrate sono ormai univoche a questo riguardo.

Il dott. **Luigi Magistro** (da poco nominato Responsabile dell'Accertamento presso l'Agenzia delle Entrate) in una recente riunione della Commissione degli Esperti (ne fa parte anche il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati) ha dichiarato "Vogliamo che gli Studi non siano "per-

secutori". Se utilizzati nei confronti dei contribuenti, servono sempre elementi confermativi ulteriori".

Lo stesso Direttore dell'Agenzia delle Entrate, **Attilio Befera**, ha recentemente confermato che gli Studi di Settore "non costituiscono in alcun modo una sorta di catastizzazione dei ricavi, bensì uno strumento valido sia per l'amministrazione che per il contribuente necessario per valutare le singole posizioni rispetto a imprese operanti in condizioni simili di normalità economica".

Dunque sembra che si sia finalmente voltato pagina, avviando un rapporto più corretto fra il fisco ed i contribuenti.

Si ricorda che gli Agrotecnici e gli Agrotecnici laureati sono soggetti anch'essi ad uno specifico Studio di Settore in fase di revisione, identificato con la sigla "UK24U".

Recentemente la SO.SE. (la Società per gli Studi di Settore) si è occupata anche di valutare l'impatto dell'attuale crisi sulle categorie economiche, per poi modificare i diversi Studi di Settore; per farlo sono stati presi molti dati, fra i quali le dichiarazioni IVA e (per i liberi professionisti) i dati di fatturato delle Casse di Previdenza.

Il primo dato che è emerso è che, su 206 Studi di Settore esaminati, il valore totale delle dichiarazioni IVA 2007 è uguale a quello del 2008, quindi a livello generale ed indistinto sembra che la crisi non abbia prodotto effetti sotto questo profilo.

Non è però così sempre in quanto, scendendo più nel dettaglio, vi sono categorie economiche in crisi, mentre altre presentano redditi stabili oppure addirittura leggermente crescono; ciò avviene non solo fra categoria economica e categoria economica, ma anche all'interno dello Studio di Settore.

Ma come sono andate le libere professioni nel 2008? In generale abbastanza bene, perché la maggior parte di esse ha addirittura registrato una crescita, solo una piccola parte

SI CAMBIA! Non c'è più l'obbligo di adeguarsi allo Studio di Settore se il contribuente presenta risultati economici diversi, purchè veri.

SOSE PER LA CRISI

IN FASE DI DICHIARAZIONE DEI REDDITI IL CONTRIBUENTE NON SI DEVE ADEGUARE SE NON SI RICONOSCE NEI RISULTATI.

Presentazione della dichiarazione dei redditi (30 settembre 2009)

Analisi delle dichiarazioni dei redditi relative al periodo d'imposta 2008 (quarto trimestre 2009)

Valutazione della Commissione degli Esperti (2010) ed inserimento dei correttivi definitivi da applicare in caso di futuri eventuali accertamenti e verifiche.

SOSE

Albi & mercato. Le indicazioni sui dati forniti dalle Casse previdenziali

Redditi dei professionisti in crescita anche nel 2007

Dai notai gli importi maggiori ma in flessione

Maria Carla De Cesari
Federica Micanti

«Sale il reddito medio dei professionisti registrato dalle casse di previdenza. Fanno eccezione notai e psicologi. Il quadro emerge dai dati raccolti da «Il Sole 24 Ore» sui consuntivi 2008 delle Casse di previdenza.

La palma d'oro dei redditi medi dichiarati nel 2008 (consequenti, dunque, nel 2007) spetta ai notai, con 100mila euro l'anno di repertorio. Seguono i commercialisti, con un reddito medio di 60mila euro e un volume d'affari di 100mila. Quindi, ci sono gli avvocati (rispettiva-

la crescita dei volumi di affari e dei redditi: tutti fattori che sono garanzia di sostenibilità per il nostro ente».

Anche le categorie che dichiarano, in media, redditi molto contenuti hanno registrato un certo miglioramento. I veterinari hanno guadagnato il 7,98%, i geometri il 4,66% (nel 2006 avevano messo a segno un aumento dell'11,54%).

«I notai, invece, hanno visto diminuire di molto i loro redditi. La Cassa rileva le entrate a «repertorio», legate alla stipula degli atti e formulate sulla base delle tariffe. Per avere un'idea del reddito lordo complessivo di un notaio, il valore di repertorio va moltiplicato per tre. Resta comunque il calo di circa il 30% registrato da questa categoria nell'ultimo biennio. «In questi anni sono state cancellate le riserve sul passaggio dei veicoli e sulla cancellazione delle ipoteche», spiega il presidente della Cassa, Francesco Maria Attagui. Il bilancio sarà ancora più negativo per i redditi 2008 e 2009: gli effetti della crisi immobiliare si sommeranno al venir meno della riserva sui passaggi di quote nelle Srl.

Anche gli psicologi registrano una forte diminuzione di reddito. Il calo dell'ultimo anno (-5,65%) è causato da un disagio ha radici lontane. «Il numero di psicologi negli ultimi anni - spiega il presidente della cassa, Angelo Aricisa - è cresciuto in maniera esponenziale. Questo fatto spinge molti colleghi ad accettare incarichi sottopagati e sottopagati rispetto al loro livello di preparazione».

Su 27mila dichiarazioni 2008 già analizzate dalla cassa (in totale gli iscritti sono 34mila e crescono del 10% l'anno) 10mila sono sotto i 7.800 eu-

Dal quotidiano "Il sole 24 ORE" del 5 settembre 2009

ro l'anno. Cinquemila psicologi, per la cassa, guadagnano meno di 1.900 euro. «Finora - conclude Angelo Aricisa - non siamo riusciti a ottenere il numero chiuso per la nostra categoria, passo necessario per evitare che questa professione, che conta 60mila iscritti all'albo, venga declassata».

I dati delle casse previdenziali fotografano anche le pensioni medie: le più alte, con quasi 70mila euro l'anno, sono quelle dei notai, seguiti a debita distanza, da dottori commercialisti (5mila euro) e avvocati (30mila euro). Tra gli iscritti alle «vecchie casse» agli assegni più bassi, con meno di 700 euro al mese, sono quelli di veterinari e consulenti del lavoro.

Intanto, si riaccende il dibattito sui controlli sulle casse. Secondo Antonio Pastore, vice presidente dell'Adepp (l'associazione degli enti privati), l'idea - di affidare alla Commissione di vigilanza sui fondi pensione (Covip) il compito di monitorare l'andamento delle gestioni creerebbe «un'inutile sovrapposizione di competenze e un sicuro aggravio per le casse». Secondo il presidente dell'Adepp, Maurizio de Tilla, «i ministeri non possono sottrarsi alle loro responsabilità: le proposte di riforma non possono essere tenute nel cassetto. Vanno approvate o bocciate, ma il responso deve arrivare in tempi ragionevoli. Non si può addebitare alle casse di non mettere in atto le misure per la sostenibilità, quando i ministeri tengono in stand by le riforme per più di un anno».

In ultima posizione i veterinari

Reddito dichiarato, contribuzione e pensione degli ultimi tre anni

Categoria (*)	Dichiarazioni	Reddito medio ai fini Irpef	Volume d'affarimedio	Contributo medio	Pensione media
VECCHIE CASSE					
Avvocati	2006	47.383	70.583	5.263	28.295
	2007	49.039	71.562	5.449	29.366
	2008	51.314	78.647	5.848	30.557
Commercialisti	2006	57.356	101.327	9.621	30.515
	2007	61.003	106.164	10.026	31.006
	2008	63.148	109.957	10.479	31.512
Consulenti del lavoro	2006	-	80.852	3.916	7.377
	2007	-	82.831	3.917	7.753
	2008	-	87.553	4.025	8.115
Geometri	2006	19.443	30.709	3.592	12.306
	2007	21.686	32.972	4.036	12.823
	2008	22.695	34.702	4.339	13.272
Ingegneri e architetti	2006	30.342	42.758	3.818	17.613
	2007	32.189	43.279	4.035	18.257
	2008	33.037	44.240	4.152	18.667
Notai	2006	(**) 132.925	-	44.884	65.097
	2007	(**) 117.592	-	39.520	67.403
	2008	100.179	-	39.487	69.289
Ragionieri	2006	53.065	93.329	9.179	22.530
	2007	56.525	99.425	8.754	23.312
	2008	57.661	100.868	10.056	23.315
Veterinari	2006	14.132	25.128	2.039	8.700
	2007	13.907	25.397	2.044	8.000
	2008	14.961	26.414	2.116	8.150
NUOVE CASSE					
Agrotecnici	2006	18.000	22.000	1.110	-
	2007	18.000	22.000	1.184	-
	2008	19.000	23.000	1.223	1.169
Biologi	2006	-	-	-	-
	2007	22.724	34.732	2.272	1.307
	2008	23.490	34.512	2.349	1.620
Infermieri	2006	23.319	27.428	2.885	1.060
	2007	24.688	27.655	3.069	1.083
	2008	25.314	28.803	2.530	1.146
Periti agrari	2006	21.000	30.000	2.091	1.041
	2007	22.000	31.000	2.388	1.147
	2008	23.000	32.000	2.303	1.023
Periti industriali	2006	-	-	-	-
	2007	31.000	48.000	4.000	1.600
	2008	34.000	52.000	4.500	1.700
Psicologi	2006	15.432	18.407	1.504	883
	2007	16.617	19.409	1.607	974
	2008	15.678	19.778	1.632	1.083

Note: (*) medici e farmacisti non sono iscritti perché non hanno indicato il reddito medio; (**) il reddito riportato è quello di repertorio, pari a circa un terzo del reddito medio lordo complessivo dei costi. Fonte: «Il Sole 24 Ore» sui dati forniti dalle Casse

IL QUADRO

Il calo del notariato per la riduzione di competenze Commercialisti, ragionieri e avvocati si collocano fra 50mila e 60mila euro

mente (5mila e 75mila euro) e i ragionieri con oltre 57mila euro di reddito Irpef e 100mila euro ai fini Iva. I redditi medi 2007, dichiarati nel 2008, da avvocati e commercialisti sono migliorati in misura sensibile, rispettivamente +4,64 e +3,52 per cento.

Marco Ubertini, presidente della Cassa fiorentina, è soddisfatto, anche se «va segnalato che sono in aumento i colleghi che hanno un reddito inferiore ai 10mila euro annui e che quindi non si iscrivono alla Cassa». Il mercato è positivo anche per i dottori commercialisti: «Il costante trend di crescita degli iscritti - afferma il presidente della Cassa di categoria, Walter Anedda - si accompagna al-

www.ilsol24ore.com/sonme
Lo speciale sulle casse

Anche i dati forniti dal "SOLE 24 ORE" confermano i dati della SOSE sulle dichiarazioni IVA: nel 2008 la maggior parte dei professionisti non ha perso fatturato, solo rari casi. Anche gli Agrotecnici hanno dimostrato di "reggere" la crisi.

mostra segni di declino.

I dati IVA rilevati dalla SOSE, sono poi stati confermati dalle dichiarazioni reddituali delle Casse di Previdenza, che dimostrano una generale tenuta del settore.

Ma vi sono alcuni elementi da considerare; il primo è che molti giovani professionisti, con un volume d'affari sotto i 30.000,00 euro annui, utilizzano il "forfettone" (emettano fatture senza IVA) e quindi non vengono monitorati con gli Studi di Settore: ma sono proprio loro a soffrire di più la crisi.

Il secondo elemento riguarda i tempi di ricaduta degli effetti della crisi economica sull'attività delle profes-

sioni: nella generalità dei casi gli effetti della crisi si evidenzieranno con un ritardo, non facilmente determinabile, rispetto agli effetti causati sulle piccole e medie imprese; nell'anno 2008, inoltre, gli effetti possono essere stati occultati dall'incasso di compensi riguardanti prestazioni svolte negli anni precedenti.

La crisi comporterà, presumibilmente, la diminuzione degli incarichi ed una inevitabile riduzione, non determinabile a priori, delle tariffe unitarie relative alle diverse tipologie di prestazioni, a causa del minor lavoro, dell'aumento della concorrenza e delle difficoltà economiche della committenza; i costi, invece,

rimarranno uguali, perlomeno nel breve-medio periodo.

Saranno comunque i dati del 2009 a dire quanto profonda e dolorosa sarà la crisi anche per i liberi professionisti.

Gli Agrotecnici e gli Agrotecnici laureati, come già detto, sono soggetti allo Studio di Settore "UK24U", che è condiviso insieme ai Periti agrari, per varie ragioni (vedi anche L'AGROTECNICO OGGI n. 3 - marzo 2008, pagina 6) gli Agrotecnici vogliono lo sdoppiamento dello Studio per far emergere distintamente la loro realtà da quella dei Periti agrari, e vi stanno concretamente riuscendo (vedi L'AGROTECNICO OGGI n. 6 -

SOSE PER LA CRISI

Gruppo di settore	Andamento complessivo del settore (2007 rispetto al 2006) (*)	Andamento complessivo del settore (2008 rispetto al 2007) (**)	% nuovi soggetti in declino nel 2008
Attività degli studi legali e notarili	Crescita	Flessione	6,3%
Attività professionali di consulenza	Crescita	Crescita	1,7%
Attività in materia di architettura, ingegneria ed altre attività tecniche	Crescita	Crescita	4,0%
Attività professionali sanitarie	Crescita	Crescita	-8,8%
Altre attività professionali	Crescita	Stabile	1,2%

(*) Fonte: Dichiarazioni Annuali IVA
 (**) Fonte: Comunicazioni Annuali Dati IVA

Elaborazioni su un panel di 2.200.000 contribuenti
 che hanno applicato gli Studi di Settore nel triennio 2006-2008.



I dati IVA ci dicono che i professionisti nel 2008 hanno poco sentito i morsi della crisi. Però ci sono nicchie che soffrono e gli effetti veri si attendono nel 2009.

ADEGUAMENTO NON PIÙ OBBLIGATORIO: COSÌ ANCHE LA GIURISPRUDENZA

COMMISSIONE TRIBUTARIA DI PERUGIA - Sezione III, sentenza n. 15/09

La Commissione tributaria regionale di Perugia ha confermato che l'articolo 62-sexies, comma 3, del DL 331/93, non contiene una presunzione legale a favore dell'Amministrazione fiscale, con la conseguenza che non è sufficiente il mero scostamento del reddito dichiarato da quello risultante dall'applicazione degli Studi di Settore per fondare la pretesa impositiva.

Per i Giudici umbri, lo scostamento costituisce esclusivamente una presunzione semplice ed è l'Amministrazione che deve attivarsi per fornire la prova dell'esistenza di gravi incongruenze tra i ricavi, i compensi e i corrispettivi dichiarati rispetto a quanto emerso attraverso le risultanze dello Studio di Settore che, a sua volta, deve essere fondatamente attribuibile al contribuente stesso.

COMMISSIONE TRIBUTARIA DI BARI - Sezione IV - sentenza n. 1/09

Anche la Commissione tributaria regionale di Bari ha bocciato lo strumento accertativo basato esclusivamente sugli Studi di Settore.

Nota del 4 giugno 2009 dell'Amministrazione finanziaria
 La giurisprudenza di merito risulta sempre più orientata

ad annullare le pretese impositive basate esclusivamente sugli Studi di Settore.

Per questi motivi gli Organi centrali dell'Amministrazione finanziaria hanno indicato agli Uffici periferici, la necessità che gli atti di accertamento individuino altri elementi, oltre ai risultati statistici stimati da GERICO (*Gerico è il software che gestisce ed elabora gli Studi di Settore*).

CASSAZIONE

In uno studio dell'Ufficio del massimario (*relazione tematica n. 94 del 9 luglio 2009*), la suprema Corte di Cassazione ribadisce senza mezzi termini che l'accertamento da Studi di Settore non può fondarsi sul solo scostamento tra quanto dichiarato e i livelli di congruità previsti in via generalizzata. Al contrario, deve essere confortato da ulteriori elementi.

CASSAZIONE

Sentenza 18020 del 6 agosto 2009, in cui viene bocciato l'accertamento fondato solo su medie di settore. Si ritiene impossibile fondare la presunzione su valori statistici.

giugno 2009, pagina 9).

Lo Studio "UK24U" è in fase di revisione, con alcune novità che si riassumono di seguito; in primo luogo i cluster (cioè i sottogruppi omogenei di professionisti, distinti per attività) vengono ridotti passando da 11 a 8.

Si è quindi provveduto ad individuare (una richiesta questa sulla quale il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati aveva molto insistito) i professionisti che operano per una clientela costituita prevalentemente da Enti pubblici (compresi i Tribunali), nella considerazione che, data la tipologia della clientela, quei professionisti non possono certamente evadere alcun compenso.

La riduzione del numero dei cluster è stata resa possibile attraverso l'individuazione di gruppi di professionisti per i quali la determinazione dei compensi dipende dall'espletamento di attività affini, che quindi possono rientrare in un solo cluster; infine, a monte, è stato utilizzato come elemento discriminante nella definizione dei modelli organizzativi dei professionisti: 1-la tipologia di attività. 2-la tipologia di clientela (il risultato è quello rappresentato nella Tabella 1).

La tabella 2 riporta invece le elaborazioni della SO.SE. sugli effetti della crisi nei confronti dei professionisti: solo l'attività degli studi legali e no-

tarili marca una flessione, negli altri comparti si registra stabilità ed addirittura crescita (gli Agrotecnici e le attività agrarie in generale sono ricomprese nella "altre attività tecniche").

La colonna esterna alla tabella principale indica la percentuale dei soggetti, appartenenti a quel determinato gruppo di professionisti, che presentano situazioni di crisi (% soggetti in declino nel 2008); così ad esempio le attività professionali di consulenza sono in crescita, ma al loro interno vi è un 1,7% di professionisti che, per la loro specificità, sentono la crisi con molta evidenza. I dati IVA raccolti dalla SO.SE. sono stati confermati dai dati provenienti dalle Casse di Previdenza dei professionisti, come risulta anche da una recente inchiesta del quotidiano economico "IL SOLE - 24ORE" (pubblicata il 2.09.2009).

Ne risulta che solo i Notai perdono posizioni di reddito (pur rimanendo in assoluto i professionisti più ricchi) e con loro gli Psicologi.

Tutte le altre professioni aumentano il reddito medio dichiarato, sia pure di poco, ma lo aumentano.

Infine prosegue lo sdoppiamento dello Studio di Settore "UK24U", per dividere definitivamente Agrotecnici ed Agrotecnici laureati dai Periti agrari e sciogliere un abbinamento davvero infelice e che tanti problemi

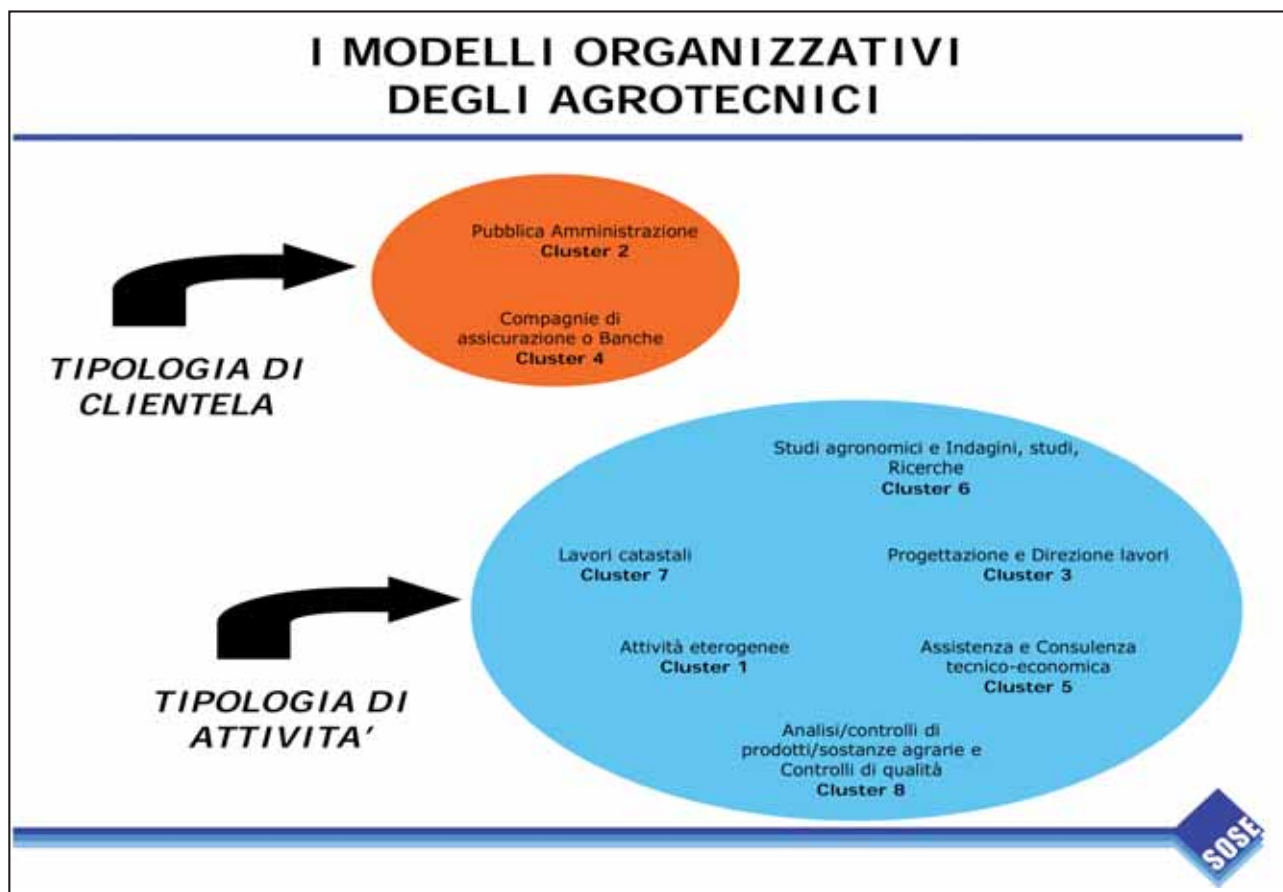
ha dato.

Infatti per anni il Collegio Nazionale dei Periti agrari è mancato a tutte le riunioni tenute in ambito dall'Agenzia e dalla SO.SE. (facendosi rivedere solo ultimamente ed a seguito di una vivace polemica scoppiata lo scorso anno sulle pagine di questa rivista), lasciando al solo Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati l'onere di gestire i rapporti con l'Amministrazione e di fornire i dati richiesti: un peso non indifferente, che gli Agrotecnici alla fine si sono stancati di portare per conto dei loro ingrati cugini.

E poi va detto che, nel frattempo, la categoria degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati si è notevolmente evoluta, con una presenza di soggetti laureati che ha ormai superato stabilmente il 30% dei candidati agli esami di abilitazione (mentre pressoché nessun laureato sceglie l'Albo dei Periti agrari); dunque le due realtà professionali sono sempre più diverse e tale diversità deve essere rilevante anche fiscalmente.

La SO.SE. è d'accordo su questo e dunque, sin dal 2009, le due categorie saranno "misurate" distintamente.

Gerardo Fasolo
Pasquale Cafiero



Sette figure professionali 'gomito a gomito'

PIANO TERRITORIALE PAESISTICO PER LA REGIONE LAZIO:
AL LAVORO AGROTECNICI, AGRONOMI, INGEGNERI, GEOMETRI E PERITI AGRARI

Da quando svolgo la carriera di Agrotecnico, non mi ero mai trovato a collaborare contemporaneamente con: Agrotecnici, Agronomi, Ingegneri, Architetti, Geologi, Geometri e Periti agrari. Sette figure professionali differenti che lavorano insieme, gomito a gomito, sullo stesso tema.

Un insieme di mentalità, oltre che di menti a volte lontane per formazione, che alla fine della fiera debbono necessariamente giungere ad una conclusione univoca e soddisfacente nei confronti delle esigenze della Regione Lazio.

La convivenza, anche quella professionale, è una condizione assai complessa e delicata che richiede rispetto, tolleranza e tante altre virtù, prima fra tutte: l'umiltà.

Nonostante le differenze tra le varie figure professionali, determinate da

un naturale approccio alla materia da trattare in maniera del tutto differente in funzione della propria ottica professionale, la collaborazione è tanto più facile e proficua quanto più si è disposti a mettere da parte la propria immagine per concentrarsi esclusivamente sull'obiettivo da raggiungere in unione con gli altri.

Ciò non significa rinunciare alla propria identità, ma molto più semplicemente rinunciare al proprio ego, che, soprattutto se ingombrante, richiede degli spazi troppo ampi per convivere in squadre così dense. I tavoli dedicati all'istruttoria delle osservazioni proposte alla Regione Lazio per la redazione del P.T.P.R. sono cinque: uno per provincia (*Roma, Frosinone, Latina, Viterbo e Rieti*).

Su ogni tavolo sono state poste cinque postazioni. Una a disposizione

del coordinatore, le restanti quattro per il gruppo di stagisti che, a copia, affrontano la trasposizione di dati che gli enti pubblici, oppure i privati, suggeriscono alla Regione.

Ad oggi, le osservazioni da trattare (circa 12.000) sono state esaminate ed inserite nel database dedicato, che la Regione Lazio ha messo a disposizione per questa attività. Quindi, in attesa delle integrazioni richieste per quelle osservazioni che sono giunte incomplete, si è iniziata una fase di controllo delle osservazioni lavorate che attualmente popolano la banca dati. Ossia, un'azione di verifica che scongiuri eventuali errori. D'altro canto, la materia che stiamo trattando è così importante per cui ogni precauzione si rivela giusta e sensata.

Agr. Dott. Andrea Alteri



PSR Basilicata 2007-2013

GLI AGROTECNICI FIRMANO L'ACCREDITAMENTO CON LA REGIONE BASILICATA

Il Collegio interprovinciale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Potenza e Matera, rappresentato dal Presidente Agr. Teodosio Sileo, ha firmato lo scorso 24 agosto nella sede della Regione Basilicata presso il Dipartimento Agricoltura Sviluppo Rurale Economia Montana la Convenzione per l'accREDITAMENTO dei professionisti operanti in Regione per la compilazione e sottoscrizione delle domande di aiuto e di pagamento relative al PSR Basilicata 2007-2013.

Tale Convenzione fa seguito alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 1487 del 5.8.2009 recante "AccREDITAMENTO dei professionisti per la presentazione delle domande del PSR Basilicata 2007-2013".

Gli Agrotecnici e gli Agrotecnici laureati purchè regolarmente iscritti nell'Albo professionale e muniti di garanzia assicurativa a copertura dei rischi professionali e del possesso di almeno una delega del potenziale beneficiario della attività, hanno

potuto richiedere l'accREDITAMENTO per trasmettere le domande di aiuto che devono essere necessariamente veicolate tramite accesso alla piattaforma S.I.A.N. - A.R.B.E.A.

Tale Convenzione è conseguenza dell'interesse sottolineato dal Dipartimento Agricoltura della Regione Basilicata, affinché attraverso l'opera dei professionisti accREDITATI e della loro competenza nell'ambito della assistenza e consulenza alle imprese agricolo-forestali si possa garantire, come evidenzia il testo della Convenzione, un servizio qualificato sul territorio nella compilazione delle domande di aiuto, di pagamento e per l'accesso al fascicolo aziendale.

Al momento di andare in stampa scadono i termini per la comunicazione da parte degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati della Basilicata, regolarmente iscritti all'Albo e in possesso dei requisiti richiesti, di far pervenire la loro disponibilità al Presidente del Collegio interprovinciale Teodosio Sileo.

L'art. 4 della Convenzione, infatti, prevede che i Collegi comunichino al Dipartimento Agricoltura della Regione l'elenco dei liberi professionisti accREDITABILI entro e non oltre trenta giorni dalla stipula della Convenzione (e dunque entro il 23 settembre 2009).

Grazie tuttavia alla tempestiva comunicazione da parte del Collegio locale che ha provveduto con apposita comunicazione ad informare gli iscritti di questa opportunità e della segnalazione data con grande risalto dal Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati nel sito istituzionale www.agrotecnici.it (Sezione NEWS) è stato possibile dare tempestivamente ampia diffusione di tale opportunità agli Agrotecnici liberi-professionisti della Basilicata che, afferma il Presidente Agr. Teodosio Sileo, hanno fatto pervenire numerosi la comunicazione della loro disponibilità unitamente ad almeno una delega da parte del potenziale beneficiario degli aiuti previsti.

Si tratta dunque di un risultato tangibile che dimostra una volta di più quanto sia importante l'opera di presidio e di relazione sul territorio di appartenenza che i Collegi provinciali degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati sono chiamati istituzionalmente a svolgere.

Dott. Giorgio Samori



Il Palazzo che ospita la Regione Basilicata a Potenza.

Grande successo per "Forum di agraria"

HA MENO DI UN ANNO DI VITA,
MA WWW.FORUMDIAGRARIA.ORG E' VISITATISSIMO

Nato da poco più di un anno, il www.forumdiagraria.org è già diventato uno tra i più visitati e apprezzati forum in Italia che si occupano di problematiche legate al mondo dell'agricoltura e della zootecnia. Ogni giorno sono migliaia i visitatori e centinaia gli interventi nelle molte sezioni che riguardano gli animali da reddito, quelli da compagnia, le coltivazioni erbacee ed arboree, l'orticoltura, le piante ornamentali, il fisco e gli aspetti legali in agricoltura, lo sviluppo rurale e il mondo della Scuola e dell'Università.

Abbiamo chiesto a **Marco Salvaterra**, docente di Estimo all'Istituto Tecnico Agrario di Firenze, che cos'è il Forum di Agraria.org e perché è stato ideato. "Attraverso il portale Agra-

*ria.org, ricevevo ogni settimana decine di richieste di informazioni, chiarimenti e dubbi su tutto ciò che riguarda il mondo dell'agricoltura. Per anni, i miei più fedeli e preparati collaboratori mi hanno aiutato a soddisfare le più disparate richieste degli utenti. Da qui l'idea di creare uno spazio virtuale dove i visitatori potessero dialogare direttamente tra loro e con gli esperti moderatori. La parte informatica è stata predisposta da **Flavio Rabitti**, un mio carissimo ex-alunno ora laureato in Tutela e Gestione delle Risorse Faunistiche all'Università di Firenze. Io mi sono occupato di formare la squadra di esperti, alla quale si sono aggiunti altri qualificati moderatori. Dalla Campania alla Lombardia, passando per il Lazio, la Toscana e l'Emilia Romagna, sono più di venti i collaboratori, quasi tutti tra*

i massimi giovani esperti dei vari settori, oltre ad alcuni miei preparati ex-studenti e oggi brillanti neolaureati in Agraria".

E la rete sta premiando questa nuova iniziativa. Qui i visitatori possono trovare risposte immediate ai loro quesiti, grazie alla prontezza negli interventi sia dei moderatori che degli altri utenti del forum. La comunità di Agraria.org comprende ormai migliaia di iscritti e dietro strani "nick" si nascondono spesso esperti allevatori, agricoltori, studiosi, ricercatori, studenti, insegnanti, oltre che a semplici appassionati del mondo dell'agricoltura.

Tra le sezioni più visitate quella dedicata ai bovini (e altre specie), dove un nutrito gruppo di allevatori si ritrova e discute sulle varie problema-



Nella foto, da sinistra, Francesco Sodi, Marco Salvaterra e Flavio Rabitti.



Alessio Zanon, laureato in Medicina Veterinaria presso l'Università di Parma, lavora come libero professionista e si occupa di progetti sulla biodiversità zootecnica. E' consigliere presso alcune associazioni di settore, quali A.I.F.A.O. e Associazione R.A.R.E., che si battono per la conservazione della biodiversità.



Eugenio Cozzolino, laureato in Scienze Agrarie presso all'Università di Napoli e abilitato all'esercizio della libera professione di Agronomo, lavora presso il Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura-Unità di ricerca per le colture alternative al Tabacco. E' autore di molte pubblicazioni scientifiche e divulgative in campo agricolo.



Mario Giannone, laureato in Scienze Agrarie all'Università di Firenze, insegna zootecnia all'Istituto Tecnico Agrario di Firenze. Ha una lunga esperienza di campo e ricerca quale consulente presso numerose aziende ed è autore di numerose pubblicazioni sulla zootecnia nel mondo.

tiche legate all'allevamento ed alla commercializzazione dei prodotti. Parallelamente è stato attivato un altro servizio gratuito per gli allevatori italiani, un database dove è possibile segnalare gratuitamente il proprio allevamento. In questo modo, l'utente può contattare rapidamente l'allevatore di ogni singola razza di animale domestico. A tutt'oggi sono quasi 2.500 gli allevamenti

iscritti, con più di 500 razze presenti. Particolarmente apprezzate anche le sezioni dedicate alle colture (*erbacee ed arboree*), dove i due moderatori, **Francesco Sodi**, neo-laureato toscano in Agrozootecnica sostenibile, ed **Eugenio Cozzolino**, Agronomo campano, sono sempre pronti a fornire istruzioni e consigli sulle migliori tecniche di coltivazioni, sulle varietà e sugli aspetti fitosanitari.

Il ForumdiAgraria.org non è solo un luogo dove trovare informazioni e chiedere consigli. E' anche uno spazio virtuale dove si possono incontrare gli operatori del settore e dove è possibile ascoltare le esigenze di un attento pubblico. Grazie a questo contatto, i responsabili di Agraria.org hanno deciso di avviare una nuova sezione dedicata alle piccole aziende agricole per favorire la cosiddetta "filiera corta". Da pochi giorni, infatti, è in linea un catalogo vetrina che avrà l'obiettivo di mettere in contatto diretto gli utenti internet con i piccoli produttori agricoli. Infatti, attraverso una maschera di ricerca prodotti/località, potrà contattare l'azienda direttamente dal sito e mettersi d'accordo sull'eventuale transazione, che potrà avvenire in maniera tradizionale (*visita in azienda*) oppure "online".

Al forum collabora da alcuni mesi anche l'Agr. Dott. **Mauro Bertuzzi**, Presidente del Collegio provinciale di Milano e Lodi degli Agrotecnici e Agrotecnici Laureati, moderando la sezione dedicata all'Abilitazione alla libera professione.

Attualmente sono venti i moderatori del ForumdiAgraria.org: **Alessio Zanon**, **Antonio Autore**, **Beatrice Lepri**, **Benedetto Rocchi**, **Cristiano Papeschi**, **Elena Nelli**, **Eugenio Cozzolino**, **Fabio Zambon**, **Federico Vinnattieri**, **Flavio Rabitti**, **Francesco Sodi**, **Ivano Cimatti**, **Katia Lembo**, **Luigi Brambilla**, **Luigi Mennella**, **Marco Salvaterra**, **Mario Giannone**, **Mauro Bertuzzi**, **Teresa Temistocchi**, **Vittoria Soncini**.

Agr. Dott. Mauro Bertuzzi

Sezione	Moderatore	Argomenti	Messaggi	Ultimo messaggio
Presenti al ForumdiAgraria.org	Moderatore: Francesco	697	3206	Oggi, 9:56
Idee e iniziative	Moderatore: Flavio	68	733	16/09/2009, 22:25
Problemi con il ForumdiAgraria.org?	Moderatore: Flavio	41	181	20/09/2009, 18:59
Notizie, Fiere e Consigli	Moderatore: Marco	130	792	16/09/2009, 12:04
Miscelanea	Moderatore: Marco	61	3364	31 minuti fa
Agri	Moderatore: Dario	79	518	13/09/2009, 18:51
Avicoli	Moderatore: Antonino	285	1811	30 minuti fa
Caninisti	Moderatore: Fabio	110	1113	16/09/2009, 20:48

La Home Page di www.forumdiagraria.org



CAMBIO DI VERTICE ALL'ISTITUTO AGRARIO, Salamini succede a Gius

Cambio di vertice all'Istituto Agrario di San Michele all'Adige. Il nuovo Presidente è **Francesco Salamini** ed è stato nominato dalla Giunta provinciale (*comunicato stampa PAT n.2931*).

Il professore, uno dei massimi esperti italiani nel campo delle biotecnologie applicate al settore agroalimentare, succede a **Giovanni Gius**, che è stato alla guida dell'ente per oltre undici anni, ruolo ricoperto ininterrottamente dal 28 gennaio 1998, dopo aver svolto per due anni l'incarico di Vicepresidente.

"L'Istituto Agrario in questo ultimo decennio -spiega Giovanni Gius- è cresciuto molto in termini di risorse, attività e notorietà sia in ambito nazionale che internazionale. Questo è stato reso possibile grazie al qualificato apporto di quanti con passione lavorano a San Michele, grazie all'operato di un consiglio di amministrazione che ha svolto con atti condivisi i propri compiti di indirizzo, programmazione e controllo e, non ultimo, grazie al sostegno finanziario della Provincia autonoma di Trento, che ha accompagnato l'ente in questi anni non facendo mancare stimoli e risorse. Una crescita importante, senza però mai dimenticare le proprie origini e quindi la necessità di mantenere un forte collegamento con il territorio e con la società trentina, per dare risposte concrete alle esigenze di sviluppo di un'agricoltura di qualità, attuata in un contesto ambientale difficile e delicato. Il giusto equilibrio fra tradizione ed innovazione, fra passato e futuro, è stato uno dei più importanti criteri che hanno consentito la crescita di San Michele fino a farlo divenire un consolidato punto di riferimento a livello locale e nazionale".



Francesco Salamini è nato a Castelnuovo Bocca d'Adda, in provincia di Lodi, il 18 marzo 1939. Laureato in Scienze Agrarie, attualmente professore di tecnologie genetiche all'Università di Milano, provenendo dal Max-Planck Institut di Colonia, ha insegnato e svolto attività di ricerca in numerose università in Italia e all'estero (in particolare negli Usa e in Germania), è professore ordinario alle università di Potenza, Verona e Milano e ha ricevuto la laurea honoris causa dell'Università di Bologna. Già presidente della Società italiana di genetica agraria, coordinatore del programma nazionale "Tecnologie avanzate" del Ministero dell'agricoltura, socio di prestigiose istituzioni come l'Accademia nazionale dei Licei, l'Accademia europea di Londra, la Max-Planck Gesellschaft di Monaco, l'Accademia nazionale di Agricoltura di Bologna, l'Accademia dei Georgofili, è anche autore di circa 560 pubblicazioni di interesse generale e di settore.



Giovanni Gius, classe 1940, è stato assunto presso l'Assessorato regionale all'agricoltura il primo ottobre 1965, ha svolto nel comparto agricolo, prima regionale e poi provinciale, tutta la sua attività lavorativa fino all'incarico della direzione generale del Dipartimento agricoltura ed alimentazione della Provincia autonoma di Trento, per passare successivamente alla guida dell'Istituto Agrario.

Profondo conoscitore della realtà agricola provinciale, negli anni della sua presidenza ha accompagnato San Michele in due passaggi fondamentali: l'arrivo e conseguente inglobamento delle attività e del personale dell'ESAT il primo gennaio 2002 e la trasformazione da ente funzionale della PAT in fondazione privata per effetto della legge provinciale di riordino della ricerca del 2 agosto 2005, con accorpamento del Centro di Ecologia Alpina e relativa riorganizzazione delle strutture operanti.

STUDENTI DI SAN MICHELE sempre più ...inglesi

Sono rientrati gli studenti dell'Istituto Agrario che hanno partecipato alla vacanza-studio in Galles per migliorare la propria conoscenza della lingua inglese.

Si tratta di 32 ragazzi di varie classi dell'Istituto tecnico agrario e dell'Istituto professionale per l'agricoltura e l'ambiente, che hanno trascorso due settimane a Abergele, cittadina di 12.000 abitanti lungo la costa del Galles del nord, nella Contea del Conwy, a cento chilometri da Manchester e Liverpool.

Accompagnati dagli insegnanti **Massimiliana Pisetta**, **Giorgio Dalpiaz**, **Roberta Bernardi** e **Valeria Pedrotti**, i ragazzi sono stati ospitati presso le famiglie "Host families". Il soggiorno è stato gestito dalla Conlan School ed il programma ha previsto lezioni di madrelingua al mattino e attività complementari al pomeriggio: visite al caseificio, al dipartimento governativo dell'agricoltura, alle città di Liverpool, Chester e Manchester, al Parco nazionale di Snowdonia, ad un'azienda zootecnica e alla scuola di agricoltura LIYsfasi.

Al termine della vacanza-studio gli studenti hanno ricevuto un certificato di fine corso.

L'obiettivo del soggiorno era quello di consolidare le competenze linguistiche acquisite a scuola e favorire l'applicazione fuori dal contesto scolastico. Questo è stato possibile poiché gli studenti hanno potuto beneficiare dell'esperienza di immersione totale e quotidiana nella cultura del paese, specialmente soggiornando nella famiglia ospitante, della quale hanno appreso usi, costumi e comportamenti. Intanto, all'Istituto Agrario, sono in costante aumento gli alunni che scelgono l'inglese come lingua straniera.



Soddisfatto il presidente Giuliano **Agrotecnici**, passa il riconoscimento del perito grandine

UN raggiante Gregorio Giuliano, presidente provinciale del collegio degli **agrotecnici ed agrotecnici laureati**, saluta il provvedimento con il quale il ministero della Giustizia ha finalmente riconosciuto la qualifica di perito grandine anche ai professionisti iscritti all'ordine cui fa capo. Una battaglia annosa, giunta a conclusione solo nelle scorse settimane. Per anni, infatti, **agli agrotecnici** è stata preclusa la possibilità di svolgere l'attività di perito grandine per la stima dei danni causati in agricoltura dalle calamità naturali. "Quello appena conseguito - commenta Giuliano - rappresenta un risultato importante che ci consente di ampliare la gamma delle nostre attività ad un comparto dal quale per anni siamo stati ingiustamente



Gregorio Giuliano

esclusi. Un ruolo indispensabile - aggiunge - è stato svolto, ancora una volta, dal presidente nazionale del collegio Roberto Orlandi grazie alla cui caparbia e determinazione è stato possibile raggiungere un obiettivo inseguito da tempo". Nei mesi scorsi, infatti, era stato proprio Orlandi ad indirizzare all'Ania (Associazione nazionale delle imprese assicuratrici) ed alla direzione generale degli affari generali e delle libere professioni del ministero della giustizia, una nota nella quale evidenziava: «Lo scrivente collegio nazionale si vede costretto a tornare sull'argomento di cui in oggetto, in relazione ad una recente iniziativa di alcuni ordini e collegi professionali diversi dallo scrivente i

quali, in una comunicazione inviata ai consorzi di difesa ed alle compagnie in indirizzo, sostanzialmente hanno rivendicato una competenza esclusiva nel settore delle perizie grandine giungendo a definire come espediente destituito di ogni fondamento tecnico e giuridico l'affidamento di incarichi peritali a figure diverse dalle loro - continuando Orlandi evidenziava - la piena e totale competenza professionale degli iscritti negli albi degli agrotecnici e degli agrotecnici

laureati alla redazione di stime e perizie dei danni derivanti alle coltivazioni da calamità naturali». A stretto giro di posta, Fabrizio Danesi, direttore generale del ministero della giustizia, ha inoltrato ad Orlandi una risposta dal seguente tenore: «Alle luce delle disposizioni e della giurisprudenza citate anche le disposizioni in materia di assicurazioni contro danni provocati da grandine, vanno interpretate nel senso di comprendere tra i periti abilitati anche gli agrotecnici iscritti all'albo professionale, al fine di evitare interpretazioni di dubbia ragionevolezza, quale quella di consentire a tali professionisti di stimare danni ad immobili o ad autoveicoli, e contemporaneamente, di negare la possibilità di stimare i danni da eventi calamitosi in agricoltura». Un provvedimento, chiosa Giuliano - «che qualifica ulteriormente la figura **dell'agrotecnico**, da oggi, definitivamente equiparato a tutte le altre categorie professionali del settore».

m. t.

il Quotidiano della Calabria
Reggio e provincia

26 Maggio 2009

Italia Oggi

30 Maggio 2009

Le reazioni all'allarme dell'ex presidente Agea, Domenico Oriani. Per Cia e Confagri il sistema tiene

Tutti a difesa degli sportelli agricoli

Il neocommissario Agea: continuità. Agrotecnici: noi all'angolo



Il Mipaaf: Oriani vada in procura. Coldiretti: no comment

PAGINA A CURA DI LUIGI CHIARELLO

Se il ministro alle politiche agricole, Luca Zaia, non intende intervenire sulla questione, il commento del suo portavoce, Giampiero Belotto è secco: «Noi non rispondiamo. Se Oriani

ritiene che emergano elementi, che non afferiscono a politica e istituzioni, vada da chi di dovere». L'invito ironico del portavoce al magistrato contabile è di denunciare eventuali irregolarità alla Procura della repubblica. Coldiretti, da parte sua, non ha inteso rilasciare dichiarazioni sulla questione.



Ecco le sanzioni! Parola di Cia...



«Nelle dichiarazioni di Oriani ci sono tante inesattezze e imprecisioni», dice subito il presidente Caa-Cia

(Confederazione italiana agricoltori), Pietro Palombo. «Sulle correzioni per due miliardi, l'80% di esse riguarda la messa in opera del sistema di controllo, affidato prima al Sian e ora al Sin. Al Sian fu anche applicata una penalità, di decine di migliaia di euro, proprio per tali correzioni». Secondo Palombo «Caa sono oberati da altre cose. Gli enti pubblici non sarebbero mai stati in grado di acquisire milioni di dossier cartacei e tenerli in archivio». E sull'assenza di sanzioni Palombo avverte: «esistono e sono pesantissime. La convenzione Agea-Caa prevede, che ogni anno venga controllato il 5% degli uffici Caa. Se durante i controlli emergono errori, avverte il presidente Caa-Cia, ci sono sanzioni per fasce. Eccole: se gli errori riguardano dallo 0 allo 0,5% del campione non si applica penale; dallo 0,5% all'1% del campione c'è una penale del 10% su tutto il volume Caa; tra l'1 e l'1,5% c'è il 25% di penale; tra l'1,5% e il 2%, la penale sale al 50% del volume Caa. Oltre il 2% c'è la chiusura dell'ufficio». Di più. Il sistema sanzionatorio Palumbo lo spiega con un esempio: «per la campagna 2005 noi, Caa della Cia, abbiamo già pagato una penale. Un mio ufficio nel 2006 ha avuto un controllo. E' emerso che non sono state ritenute valide alcune certificazioni di detenzione del terreno rilasciate da una università agraria, in provincia di Viterbo. In questo caso, sono stati controllati 1340 documenti. Di essi 20 sono stati giudicati non conformi. E sono pari all'1,49% del campione. Quindi al Caa-Cia di questo ufficio viene applicato il 25% di penalità sul percepito. Avendo fatto in questo ufficio in totale 1662 fascicoli, per quei 20 documenti su 1340 controllati, l'ufficio dovrà pagare 11.796 euro di penalità su 47 mila euro percepiti per la lavorazione di tutti e 1662 fascicoli aziendali». Infine sulla nascita del monopolio Caa Palumbo ricorda: «Il regolamento Ue 1782/2003, dava facoltà agli stati di avvalersi di organismi privati per la gestione delle domande Pac. Agea, con l'allora presidente, Antonio Buonfiglio (oggi sottosegretario Mipaaf), siglò la convenzione che nel 2005 affidò ai Caa la gestione del fascicolo cartaceo. Il panorama di aiuti Pac nel 2005 coinvolgeva oltre 1,8 mln di posizioni».

Gli agrotecnici: chiusi i mini-Caa



«Quando vennero creati i Caa, noi agrotecnici fummo gli unici professionisti a far denuncia all'Antitrust. La denuncia venne accolta. E il governo dovette liberalizzare il mercato e consentire anche ai liberi professionisti di avere i Caa», spiega a ItaliaOggi Roberto Oriani, presidente del Collegio nazionale agrotecnici e agrotecnici laureati. «Naturalmente», chiosa con amarezza, «in sede di declinazione delle norme, i centri di assistenza professionali vennero costretti a seguire regole e procedure più faticose, rispetto a quelle più agili riservate alle confederazioni agricole. Comunque», continua, «alla fine è stato possibile per i liberi professionisti costituire i Caa. Il Caa agrotecnici, nel solo 2008, ha gestito 30 mila fascicoli». Oriani poi non lesina una stoccata alle organizzazioni dei produttori: «I Caa dei sindacati la fanno da padrone, perché i sindacati la fanno da padrone dappertutto». E sui controlli: «Noi mandiamo anche in giro degli ispettori. Ma dirò di più: abbiamo deciso di chiudere tutte le sedi piccole, perché i controlli oggi vengono fatti in base al numero di sedi e non in rapporto al numero di pratiche gestite. Gli agrotecnici hanno molti piccoli sportelli, dunque sono sottoposti a continui controlli. Ma per l'agrotecnico il Caa è solo uno strumento di fidelizzazione del cliente, che lo porta a gestire poche pratiche rispetto alle organizzazioni professionali. E poche pratiche significa una gestione meno esperta, che espone l'agrotecnico a subire molti verbali. Così abbiamo deciso di chiudere».

Confagri peccata: niente monopolio



«Non voglio entrare nelle dichiarazioni del presidente Oriani, ma credo che un monopolio costituito da 30 Caa accreditati afferenti a diverse organizzazioni non sia un monopolio. Tutti possono essere riconosciuti come Caa». A smentire l'accusa di sistema monopolistico è Franco Pastorino, consigliere delegato Confagricoltura ai Caa. «Del resto», avverte, «anche l'amministrazione fiscale si affida ai Caf, i centri di assistenza fiscale». Sulle rettifiche finanziarie, poi, il delegato Confagri dice: «le revoke hanno motivazioni molto precise che il presidente Oriani conosce. Vanno dal ritardato pagamento all'utente all'erroneo pagamento. All'interno di questa gamma ci sono molte situazioni rilevate dall'Ue. E rispetto alle sanzioni ribadisco che il nostro è un rapporto contrattuale con Agea, che prevede oneri e onori, in base a una formula usuale, tipico del pubblico che esternalizza i servizi». Per Pastorino «l'attribuzione delle attività di supporto sulle domande Pac è stata proposta ai Caa in forma quasi obbligata». «Sono stupito delle accuse», dice, «svolgiamo tutte queste attività e ne avremmo fatto volentieri a meno. L'amministrazione ci ha assegnato delle cose da fare, affinché lei stessa avesse una maggiore elasticità gestionale». Quindi, sull'assenza di sanzioni ai Caa dice: «non capisco la necessità di normativizzare un dispositivo sanzionatorio. I Caa per essere riconosciuti e per operare devono rispettare un decreto ministeriale. E chi sbaglia paga pedaggio».

Contarin: patto tra Agea e Caa



«Le dichiarazioni di Oriani non le commento perché dal ministro ho ricevuto un mandato solo: preoccuparmi dei problemi reali. Non entro nel merito, ma con la crisi siamo impelagati in dossier molto molto più urgenti». Il commento che il neocommissario Agea, Franco Contarin (membro del gabinetto del ministro Luca Zaia), rilascia a ItaliaOggi in merito alle dichiarazioni del suo predecessore è tutto orientato a gestire l'emergenza: «Ho trovato in Agea una situazione preoccupante. La convenzione tra Agea e Caa non è stata rinnovata, ma i Caa sono al lavoro sui procedimenti Pac. Un lavoro che va coperto in qualche modo. Il 15 maggio scorso sono scaduti i termini per presentare le domande di aiuto Pac. Si tratta di un flusso di denaro enorme: 6,5 mld di euro l'anno, passano attraverso Agea dalle casse comunitarie ai redditi di 1,6 milioni di agricoltori italiani. Arrivato a fine aprile ho pensato solo a creare un clima di serenità con i Caa, affinché dopo cinque anni di collaborazione con Agea, potessero garantire il raggiungimento dell'obiettivo. Eppoi, non si può stravolgere il mondo dalla sera alla mattina». Secondo Contarin «la complessità dei rapporti Agea-CAA rende impensabile uno stacco dei rapporti». «Ho dato disposizione ai dirigenti Agea per confrontarsi con i direttori Caa, al fine di stendere una nuova convenzione sulla falsariga di quella esistente», avverte. «La convenzione non è stata ancora chiusa ma è definita. E solo alla luce di questo i soggetti hanno potuto presentare domanda, per il 2009 ovviamente». Infine Contarin gioca su Oriani di fioretto: «La legge prevede requisiti minimi e garanzie che i Caa devono presentare. Ci sono vari livelli di controllo. Il primo riconoscimento dei Caa è fatto dalle regioni. Un secondo controllo avviene sui fascicoli aziendali, ad opera di un sistema informatico intelligente che lavora anche ricorrendo a foto aeree. Un GIS, in sostanza. Infine», avverte, «c'è una terza fase di controllo a campione in loco, fatta dall'organismo pagatore o da società specializzate, come servizio in outsourcing. Il tutto», conclude, «senza considerare i controlli effettuati dall'Unione europea, a livello macro, ma anche a livello micro. A volte l'Ue arriva anche a controllare la singola particella di terra, fino a vedere quale mucca ci pascola sopra».

ItaliaOggi

3 Giugno 2009

Piace a metà la revisione degli istituti Riforma scolastica, i tecnici si dividono

DI BENEDETTA P. PACELLI

Una lezione di estimo o di elettrotecnica ma anche uno stage in uno studio tecnico. Le aule degli istituti tecnici e professionali (ridisegnati dai regolamenti approvati lo scorso 28 maggio dal Consiglio dei ministri) aprono i battenti, anche in questo modo, al mondo delle professioni tecniche. Che sono pronte a fare la propria parte. Del resto uno dei cavalli di battaglia della scuola riformata sarà proprio quella di creare un raccordo più stretto con il mondo del lavoro e delle professioni, attraverso un'ampia diffusione di stage e tirocini. Un aspetto questo fortemente voluto dagli ordini professionali che, nel proporre gli emendamenti al testo, hanno spinto (periti industriali prima di tutti) alla creazione di un comitato tecnico-scientifico, composto da docenti e rappresentanti del mondo delle professioni finalizzato a rafforzare il raccordo sinergico tra gli obiettivi educativi della scuola, le innovazioni della ricerca scientifica e tecnologica, le esigenze del territorio e i fabbisogni professionali espressi dal mondo produttivo.

E questo non farà altro che rafforzare lo stesso tessuto professionale creando, come spiega il presidente del consiglio nazionale dei periti industriali **Giuseppe Jogna** «quel collegamento che da tanti anni si chiede a gran voce». Per il resto le categorie tecniche si dicono soddisfatte della riforma che per la prima volta dopo tanti anni invece di andare verso il disfacimento dell'istruzione tecnica a solo vantaggio dei licei punta ad una sua riqualificazione: «stiamo assistendo ad una vera inversione di tendenza che punta a riacordare il sapere teorico con la formazione pratica professionalizzante». Certo è però che per Jogna questo tipo di scuola «sarà solo un percorso di passaggio, seppure utile, per arrivare alla professione». Resta ancora l'incognita dell'istruzione superiore che potrebbe rappresentare quello spezzone aggiuntivo per l'accesso alla formazione ingegneristica di primo livello. Grande soddisfazione per i regolamenti appena approvati da parte del numero uno dei geometri **Fausto Savoldi** che vede nella riforma grandi possibilità di intervento del mondo professionale nel sistema scolastico. Per esempio, spiega Savoldi, «la percentuale di flessibilità (30% nel secondo biennio e 35% nel quinto anno) all'interno dell'orario annuale delle lezioni dell'area di indirizzo permetterà ai professionisti di collaborare alla formazione soprattutto pratica recuperando e valorizzando settori produttivi strategici per l'economia del paese». Non solo, perché spiega ancora Savoldi, «molte scuole stanno già formando le commissioni tecnico scientifiche di cui faranno parte molti dei nostri professionisti che più di altri hanno chiare quelle che sono le esigenze del territorio». Di tutt'altra opinione il presidente degli agrotecnici **Roberto Orlandi** convinto che questa riforma abbia riportato indietro le scuole professionali di 20 anni: «il nostro tipo di formazione era già aperto e collegato al mondo del lavoro. Ora noi perdiamo 8 ore professionalizzanti a settimana e questo sarà un grande svantaggio per la nostra professione. Cercheremo comunque con quella percentuale di autonomia che ci è concessa di recuperare». Sulla stessa scia anche il presidente dei periti agrari **Andrea Bottaro** convinto che la sforbiata al monet opre penalizzi la formazione professionale: «questa riforma privilegia non chi vuole fare la professione ma solo chi vuole inserirsi nel mondo del lavoro. Rispetto alla professione, per Bottaro, o si troveranno i giusti correttivi o sarà sempre più difficile per noi prendere i tirocinanti che non avranno la preparazione adeguata».

IL SOLE-24 ORE

3 Giugno 2009

PROFESSIONI

Esami agrotecnici: al via le domande

Ha preso il via il 29 maggio la raccolta delle domande per l'accesso agli esami di abilitazione professionale per Agrotecnico e agrotecnico laureato della sessione 2009. Lo comunica il Collegio nazionale. La domanda di partecipazione agli esami va presentata entro il 29 giugno 2009 (si veda Ordinanza del ministero dell'Università del 29 maggio) al centro unico di raccolta presso l'ufficio di presidenza del Collegio nazionale.

■ ISTITUZIONI ED ENTI DALL'ITALIA

La relazione del responsabile Lapet, il tributarista Leonardo Conte

Il Centro di assistenza agricola fa grandi passi in avanti

Tra luci ed ombre, finora il percorso è stato positivo ed ha ottenuto successo

Il percorso del CAA fino ad oggi. A mettere a punto un'articolata relazione sull'attività compiuta sinora dal Centro di Assistenza agricola, è il responsabile, il tributarista Lapet, Leonardo Conte.

I Centri Autorizzati di Assistenza Agricola sono stati istituiti con il decreto legislativo 188/2000. Le attività di questi centri, nell'ambito del settore agricolo, sono del tutto assimilabili per compiti, modalità e funzioni a quelle dei CAF. In realtà, la Lapet non ha un proprio CAA, tuttavia, già da qualche anno gode della conven-

zione con l'associazione Eracle, e può perciò usufruire di queste strutture come elemento determinante di sviluppo e di reddito, per gli associati che operano nelle realtà rurali e contigue. L'associazione Eracle, composta da liberi professionisti, ha dato vita al CAA Canapa che costituisce l'accordo di reciprocità, ai fini dell'utilizzo delle prestazioni professionali sia per gli iscritti Lapet che per i soci Eracle.

Ad oggi, come si apprende dal resoconto di Conte, la convenzione stipulata con l'associazione Eracle, presieduta dal **Roberto Orlandi**, nonché presidente degli Agrotecnici e vicepresidente del Cup, ha visto l'attivazione di circa 39 sedi CAA grazie all'impegno dei tributaristi Lapet. Ma le attivazioni delle sedi hanno subito delle trasformazioni nel corso del tempo. Inizialmente facili e rapide da ottenere, senza troppo dispendio di tempo ed energie in complesse procedure burocratiche, oggi invece queste stesse attivazioni sono diventate molto meno semplici a causa dei vincoli e delle competenze richieste dal Ministero dell'Agricoltura e dagli organismi pagatori. In ogni caso, grazie a questa convenzione molti dei tributaristi, che assistono in modo particolare le aziende e le società agricole, hanno

Il Tributarista

avuto la possibilità di essere più competitivi sul mercato. In tal modo, infatti, il professionista ha l'opportunità di curare gli interessi del suo assistito in maniera completa. Un modus operandi che di certo fidelizza i clienti, i quali chiaramente non avranno ragione di trasferirsi altrove preferendo organizzazioni concorrenti. E non solo. I risultati conseguiti sono davvero vantaggiosissimi. Benché non manchino, come in tutte le situazioni, anche alcuni intoppi. Non per tutte le sedi infatti le cose vanno bene. Alcune di queste, ad esempio, sono vicine alla chiusura stando a quello che riferisce il responsabile Lapet, in quanto prive di determinati requisiti specifici di base. Per fortuna, ve ne sono altre che rappresentano l'eccellenza. Si tratta, nello specifico, di quegli uffici che si occupano di grandi aziende agricole e si distinguono per preparazione ed efficienza. Il metro di misura per valutare questi requisiti è, come prevedibile, la percentuale dei pagamenti andati a buon fine: il 95%, se si prende come riferimento le domande relative alla Politica agricola comunitaria (Pac). "Queste eccellenze – dichiara Leonardo Conte – hanno messo in luce la grande preparazione tecnica dei tributaristi Lapet, apprezzata in modo particolare dal presidente di Eracle, Orlandi, che si è congratulato per l'elevata e completa formazione dei nostri iscritti, soprattutto in virtù del fatto che non si tratta di tecnici specifici del settore".

La relazione di Conte si chiude con un ringraziamento particolare al presidente della Lapet Roberto Falcone, il quale, come afferma il responsabile del CAA, "Ha creduto in questa iniziativa particolare, che non solo rappresenta una grande opportunità di lavoro per i tributaristi, ma anche un'ulteriore occasione per dimostrare in concreto nell'ambito del mercato nazionale ed estero le proprie capacità e competenze".



IL MONDO

5 Giugno 2009

M PROFESSIONI

INGEGNERI, ARCHITETTI & C. QUANDO LE CATEGORIE SONO SOTTO TUTELA

Commissario, un po' d'Ordine

Sono stati 13 i casi nel 2008, già sette nel 2009. Ecco perché

Anche in un ordine professionale ci può essere disordine: consiglieri che litigano, elezioni che non si riescono a portare a termine, elementi disciplinari o addirittura condanne penali a carico dei vertici. Nel 2008 e 2009 è accaduto, per esempio, a commercialisti, architetti, ingegneri. Con vivaci polemiche e azioni giudiziarie. In tutti questi casi è arrivato un commissario straordinario scelto dal ministero della Giustizia (che vigila sugli ordini) o, nel caso di professioni sanitarie, dal dicastero della Salute. Come spiega Marina Calderone, a capo dei consulenti del lavoro e neopresidente del Cup (comitato che raggruppa gli ordini professionali): «Sono interventi necessari quando c'è totale e grave disfunzionalità. Fatti eccezionali, di cui però il Cup non ha una visione complessiva».

Visione che invece, esclusa la sanità, ha il ministero della Giustizia. Nel 2008 ha segnalato il commissariamento di sette ordini di dottori commercialisti ed esperti contabili (Caserta, Montepulciano, Patti, Messina, Nola, Verona e Bolzano), oltre a quello degli agratecnici di Trento e Bolzano, di chimici (Ragusa), periti agrari (Salerno), geologi (Lombardia e Basilicata) e periti industriali (Caltanissetta). Nel 2009 la lista del ministero (a fine marzo) indica commissariati i commercialisti di Messina, Vibo Valentia e Verona (che hanno però rinnovato i vertici o stanno per farlo), i periti industriali di Caltanissetta, gli architetti di Caserta e di Bergamo. A questi si è aggiunto a fine aprile l'ordine degli ingegneri di Roma.

Il commissario normalmente è presente

un giorno o due alla settimana, nei quali gestisce l'attività ordinaria. Entro 90 giorni, spesso prorogabili, convoca gli iscritti per la votazione del nuovo consiglio. In genere a essere commissariati sono ordini locali (provinciali o regionali), e solo di rado è accaduto per un consiglio nazionale, come per quello dei dottori agronomi e forestali nel 2004 (il presidente Dina Porazzini era stata condannata per falso ideologico e materiale in una vicenda di corsi di formazione), affidato al magistrato Francesco Malagnino.

IL PIÙ DELLE VOLTE LA SOLUZIONE È UN RIMEDIO A RAPPORTI COMPROMESSI FRA I CONSIGLIERI

Il più delle volte l'amministrazione coatta è il rimedio a rapporti compromessi tra i consiglieri o a questioni burocratiche che impediscono il normale funzionamento. Capita che gli esclusi lamentino complotti politico-professionali, retroscena politici e ritorsioni di avversari, e non intendano abbandonare il proprio ruolo. Il presidente di un ordine, infatti, se non gode più della maggioranza del consiglio, anche se sfiduciato non ha l'obbligo di dimettersi. E talvolta nascono problemi ed eccessi di resistenza. Quest'anno è capitato, per esempio, agli architetti di Caserta dove, nonostante gli insanabili contrasti, il presidente Domenico de Cristofaro è rimasto in sella fino alle dimissioni in blocco di nove consiglieri, e all'arrivo a fine marzo del commissario Pasquale Fellicetti. Stessa cosa a Bergamo, dove il 22 aprile è stato chiamato a tenere le redini degli architetti locali Emiliano Ambrogio Campari, presidente a Cremona: ai 630 iscritti della sua città ne ha così aggiunti altri 2.160. Campari è stato chiamato a Bergamo dopo gli scontri interni al consiglio tra l'ex presidente Achille

STAFF

Agrotecnici trentini in sintonia con E

Mi riferisco all'articolo «Un po' d'Ordine» (il Mondo 27 settembre) che la nomina commissario straordinario all'ordine degli agratecnici e degli agratecnici non è dovuta a un problema che ha colpito quel nostro Ordine, ma che sarebbe allo scopo di costituire un consiglio di Trento e Bolzano, e di quelle due Province, e di quelle due Province, mentre iscritti all'Albo di Verona, ma negli anni scorsi, e significativamente cresciuti in Italia, ed essi hanno richiesto un autonomo Consiglio, e va comunque un consiglio, e desse alla prima formazione, e bo. Quindi, nessuna problema trentini e neppure fra i trentini, e sto che il presidente e Sergio Spada, si è messo in discussione, e nascita del nuovo Consiglio, e agrotecnici e degli agratecnici.

Roberto Orlandi
degli agratecnici e degli agratecnici

Risposta
Nell'articolo non è scritto che il presidente di Trento e Bolzano degli agratecnici è stato chiamato a tenere le redini degli agratecnici per conflitti o litigi.

Bonardi e un gruppo di 12 colleghi (su 15) che inizialmente lo appoggiava. Via via che i 12 architetti hanno rotto con il presidente e hanno deciso di dimettersi, per regolamento sarebbero dovuti subentrare i primi non eletti, che però hanno rinunciato, imponendo così il commissariamento. Durerà fino a luglio, data prevista per le nuove elezioni. «È faticoso»,

IL MONDO

19 Giugno 2009

LETTERE

**ntini
Bolzano**

lo «Commissario, un
ondo 23) per precisare
eriale di un Commis-
Collegio degli agro-
cnici laureati di Tren-
confitto o lite interna
, ma si era resa neces-
stituire il nuovo Colle-
no. Gli agrotecnici di
infatti, erano inizial-
po interprovinciale di
ni il loro numero è si-
sciuto, come ovunque
no chiesto di costitui-
legio; per farlo servi-
missario che provve-
nazione del nuovo Al-
lite fra gli agrotecnici
a quelli veronesi, po-
del Collegio scaligero,
olto adoperato per la
ollegio trentino degli
agrotecnici laureati.
**Corradi, presidente Collegi
di agrotecnici laureati**
bonde Franco Stefanoni.
o che il Collegio di Tren-
tecnici è stato commissa-
interni.

dice Campari, «e non so nemmeno quanto
verrà pagato».

Il caso più clamoroso è però quello del
Consiglio degli ingegneri di Roma (20
mila iscritti). Dopo ben quattro anni di
battaglie giudiziarie e di impasse gestio-
nale, il 28 aprile è stato insediato come
commissario il professionista romano
Sergio Senni. La nomina avrebbe dovu-

COMMERCIALISTI

QUEL CONSIGLIO S'HA DA RIFARE



Il 7 maggio **Antonio Borghesi** (nella foto), deputato dell'Italia dei valori, ha chiesto il commissariamento del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili. Lo ha fatto con un'interrogazione parlamentare al ministro della Giustizia **Angelino Alfano**. Borghesi ha segnalato un'inchiesta della procura della Repubblica di Salerno (ipotesi di associazione per delinquere) e un'altra di quella di Roma (abuso d'ufficio, archiviato il 15 aprile) dove sono stati indagati alcuni consiglieri dell'ordine nazionale. Borghesi ha domandato se Alfano «sia a conoscenza dei fatti e se non ritenga opportuno verificare con urgenza dette circostanze e utilizzare i propri poteri sostitutivi per commissariare il Consiglio nazionale».



IN LITE

- 1) **Marina Calderone**, presidente Cup
- 2) **Emiliano Ambrogio Campari**, architetto, commissario a Bergamo
- 3) **Italo Corradi**, ex numero uno dei commercialisti a Verona

to chiudere una querelle iniziata nell'au-
tunno 2005 con una contestata elezione
del consiglio capitolino: secondo la lista
perdente guidata da **Giuseppe Croce** e
Camillo Marcelli, l'utilizzo del voto elet-
tronico avrebbe avuto qualche lacuna nei
controlli. Ma la scelta, che è avvenuta pe-
raltro al di fuori della terna di nomi pro-
posta dal Consiglio nazionale, ha scatenato
ulteriori polemiche (*il Mondo* 21): Senni
nel 2005 era stato presidente del seggio
che ha gestito la criticata elezione del con-
siglio romano, facendo sollevare il sospetto
di conflitto d'interessi. Inoltre, è ritenuto
vicino a **Francesco Duilio Rossi**, presi-
dente uscente degli ingegneri di Roma, il
quale intende ricandidarsi (lo farà anche
una lista ispirata da Croce). «Siamo stati
destituiti solo per un errore tecnico in
Cassazione», dice Rossi. Ma c'è dell'altro:
Senni è sotto processo per disastro e lesio-
ni personali colposi in relazione al crollo
del palazzo delle Esposizioni avvenuto nel
settembre 2004, circostanza che Croce e
soci non ritengono compatibile con il ruo-
lo del commissario.

Tornando indietro al 2008, l'esempio più
noto è stato quello del Consiglio dei dot-
tori commercialisti ed esperti contabili di
Verona, a lungo guidato da **Italo Corra-
di** e la cui attività, platealmente contraria
alla fusione tra gli albi dei dottori e ra-
gionieri, è sfociata nel commissariamento
(motivato da inadempienze amministrati-

ve). Corradi, convinto che sia stata messa
in atto un'operazione contro di lui da parte
del vertice nazionale di categoria che ha a
capo **Claudio Siciliotti** (a sua volta ogget-
to di ipotesi di commissariamento, *vedere
box*), è ricorso alla magistratura, per ora
senza successo. «Siamo stati azzerati con
un pretesto», sostiene. Nel frattempo il
commissario, il commercialista barese **Sa-
verio Piccarreta**, dopo le elezioni dell'8
maggio ha lasciato il posto alla lista vin-
cente guidata da **Giovanni Alberti**.
Per i commercialisti di Vibo Valentia, in-
vece, le elezioni gestite dal commissario
Giovanni Morano (ex dg del vertice na-
zionale) sono avvenute il 25 maggio. Men-
tre a Messina sono imminenti: 9 e 10 giu-
gno. La vicenda è cominciata nel 2007,
a seguito dell'istituzione dell'albo unico,
con una disputa su come andassero divisi i
posti di consiglieri tra Messina e Patti, or-
dine neo costituito. Siccome è stato eletto
il solo vertice di Messina, che ha compreso
quello di Patti e Mistretta, si sono leva-
te proteste che nel febbraio 2008 hanno
portato all'arrivo del commissario **Salva-
tore Garozzo**, incaricato di indire nuove
elezioni sia a Messina sia a Patti. A causa
di ricorsi al Tar Sicilia, Garozzo nell'aprile
2008 si è dimesso, e in novembre ci sono
state le elezioni. Ma a fine marzo 2009 il
Consiglio di Stato ha bocciato il Tar: Ga-
rozzo è stato richiamato per ripreparare il
voto.

Franco Stefanoni

Professionisti. In Piemonte crescita del 20% in 10 anni - Medici, avvocati e architetti guidano il boom

Più donne negli ordini e nei collegi

Le cariche di vertice ricoperte sono aumentate dell'11% tra il 2008 e il 2009

TORINO

Fabrizio Pasquino

Nei ultimi anni sono state le donne a dettare la crescita del numero dei professionisti in Piemonte, con un incremento nell'ultimo decennio che supera il 20 per cento. La loro presenza nel mercato delle libere professioni resta ancora minoritaria - oggi rappresentano il 30,6 per cento del professionisti contro il 33,8 del 2008 - ma comparando i dati al 31 gennaio 2009 con quelli al 31 gennaio 2008, si scopre che le donne iscritte agli albi professionali aumentano con più rapidità (2,8 per cento) contro lo 0,9 per cento degli uomini.

Fare carriera per le donne professioniste non è facile, ma la loro presenza è aumentata in quasi tutti gli ordini professionali tra gli avvocati, i commercialisti, i medici, gli ingegneri, gli architetti, gli agrotecnici. Inoltre la media di età di iscrizione all'albo è più bassa per le donne, così come per la laurea. La rappresentanza al vertice dei consigli degli ordini e nei direttivi è comunque in aumento, anche se rimane in assoluto ancora bassa. Nel 2008, in Piemonte, erano 14 le donne presidente, nel 2009 sono 16. Novantacinque nel 2008 ricoprivano altre cariche istituzionali dei consigli (vicepresidenti, segretari e tesoriere), mentre nel 2009 sono 104 (10 per cento). 145 era il numero delle donne presenti nei direttivi degli ordini e collegi piemontesi nel 2008, oggi sono 158 (-9 per cento).

«La professione dove proporzionalmente agli iscritti si trovano più donne - dice Barbara Salvetti, presidente dell'Ordine della assistenti sociali - è la nostra, dove le professioniste quest'anno hanno raggiunto quota 1.996 contro i soli 131 uomini». Seguono le infermiere, le ostetriche, i medici, gli avvocati (3.567 donne contro 3.372 uomini) e gli architetti. Crescono maggiormente rispetto agli altri ordini le donne medico, architetto, geometra, farmacista, avvocato, ingegnere. Il numero degli iscritti all'Ordine degli architetti di Torino, al 31 maggio 2009, è di 6.491, di cui 3.687 maschi e 2.804 femmine, che rappresentano il 43,2 per cento.

«In questi ultimi 5 anni - afferma Riccardo Bedrone, presidente dell'Ordine degli architetti di Torino - la quota delle donne architetto è cresciuta dello 0,6 per cento, mentre in valore assoluti il loro numero si è incrementato di 93 unità, contro le 39 degli uomini. Una linea di tendenza immutata ormai da molti anni e che porterà prevedibilmente in pochi anni, almeno a Torino, al sorpasso».

Dal 2008 a oggi le donne geometra sono aumentate

Il trend

Presenza femminile negli Ordini e nei Collegi del Piemonte



dell'1,7 per cento. «Il numero delle iscritte all'albo - spiega Michela Oberto, direttore del Collegio di Torino - è in continua crescita, in corrispondenza all'aumento delle diplomate geometra negli istituti tecnici». «Solo pochi anni fa - conferma la consigliera Federica Capriolo - le donne geometra erano rare; oggi invece la professione si rivela particolarmente vocata per le donne

che dimostrano caratteristiche di tenacia e costanza nel lavoro, che conduce a una maggiore possibilità di affermazione professionale». Per quanto riguarda il loro inserimento nel consiglio del Collegio di Torino già dal 1996 è presente una consigliera e dal 2006 sono 3 su 15.

Aumentano anche le farmaciste: nell'ultimo anno sono cresciute con una media del



Nuove opportunità. «Oggi la professione si rivela particolarmente vocata per le donne che dimostrano caratteristiche di tenacia e costanza nel lavoro».

5 per cento, con l'apice in provincia di Cuneo, dove la crescita è stata del 6,5 per cento. «All'interno del nostro Ordine - dice il presidente Ernesto Cornaglia - su 13 componenti del Consiglio, 6 sono donne: il vicepresidente, il segretario, due consiglieri e due revisori dei conti».

Passo in avanti anche per le donne mediche: «Su 22 componenti del Consiglio dell'Ordine

di Torino - afferma Patrizia Bianucci, coordinatore della Commissione Pari opportunità - quest'anno le presenze femminili sono un segretario più 2 consiglieri e una componente nella Commissione albo odontoiatri su 5. Proprio l'ingresso nella Cao, storicamente blindata al maschile, costituisce un piccolo avanzamento verso i vertici dell'istituzione rispetto al 2008 (3 donne consigliere e 1 revisore dei conti). Aumentano anche le donne impegnate: oggi, rispetto al 2008, all'Ordine di Torino sono cresciute del 5,5 per cento, passando da 711 a 750. «Negli ultimi mesi dal 1° gennaio al 9 aprile 2009 - dice Mario Cursaro, presidente dell'Ordine torinese - la percentuale delle donne iscritte rappresenta circa il 35 per cento, sul totale dei nuovi iscritti».

di FABRIZIO PASQUINO

IL SOLE-24 ORE

24 Giugno 2009

Tradizione maschile Vinto il tabù tra veterinari e agrotecnici

TORINO

Aumentano le "quote rosa" tra gli Ordini e i Collegi delle professioni tecniche, sia tra gli iscritti sia nei consigli direttivi. La percentuale media in Piemonte si attesta attorno al 6 per cento. Una crescita che riguarda in particolare gli agrotecnici e i veterinari, professioni storicamente svolte da uomini.

«Nel direttivo in carica - spiega Roberto Gale, presidente del Collegio provinciale degli agrotecnici di Cuneo, il più numeroso del Piemonte - dal 2003 al 2007 non erano presenti donne. Nel direttivo eletto nel 2007 e in carica fino al 2011, invece, sono state votate due rappresentanti femminili (un consigliere e un revisore dei conti). Il numero di agrotecnici donne è poco superiore al 10 per cento degli iscritti». Il collegio di Asti, invece, è guidato da una donna, Raffaella Perino. «In tutto il Piemonte - commenta Luciano Nocera, presidente del Collegio di Torino e Asti - ci sono 5 collegi in cui possiamo affermare che le donne giocano un ruolo non indifferente: in almeno il 60 per cento dei collegi c'è una presenza femminile».

Aumentano, invece, del 4 per cento le donne negli ordini dei veterinari del Piemonte. A oggi gli iscritti sono 2.640: 1.310 uomini e 1.330 donne. «Il numero di neoiscritti - dichiara Adriano Sarale, presidente dell'Ordine di Cuneo e dell'Associazione dei consigli degli Ordini dei veterinari del Piemonte - è di circa 70 all'anno rappresentato per l'80 per cento da colleghe. Il numero totale dei membri dei 7 consigli provinciali è di 49, di questi 10 sono donne: la presidente dell'Ordine di Verbania, 4 segretarie, 2 tesoriere e 3 consiglieri». Nell'Ordine di Torino l'aumento è stato del 3,3 per cento: si è passati da 675 donne a 697 con un 22 per cento iscritte. «Personalmente - commenta Cesare Pierbattisti, presidente dell'Ordine di Torino - ritengo che molte delle professioni "intellettuali" si siano arricchite di una considerevole presenza femminile. Come si può desumere dai dati numerici anche l'attività veterinaria, un tempo ritenuta tipicamente maschile, è oggi svolta egregiamente ed in tutti i modi da un numero crescente di laureate». «Penso che il futuro vedrà aumentare ulteriormente la presenza femminile - continua la consigliera Simona Gioannini - e sono certo che questa tendenza non potrà che essere positiva per la nostra come per le altre professioni. Ovviamente ci saranno resistenze da superare, ma presto un numero sempre più cospicuo di professioniste occuperà ruoli direttivi».

F.Pas.

LA TESSERA PROFESSIONALE DELL'AGROTECNICO

Vale anche come documento di identità



Ecco come si presenta la "Tessera Professionale", realizzata su un supporto ad alta resistenza, con dati e foto indelebilmente termografati; nel retro, una banda magnetica reca i dati identificativi del titolare.

Presentata per la prima volta al XIII Congresso Nazionale di Stresa, riscontrando subito il gradimento dei presenti, la TESSERA PROFESSIONALE è da tempo a disposizione di tutti gli iscritti nell'Albo degli Agronomi e degli Agronomi laureati.

In relazione alla indelebilità della foto e dei dati del titolare, impressi con processo termografico, essa è valida anche come documento d'identità personale.

Nel retro della Tessera, una banda magnetica contiene tutti i dati identificativi del titolare, che potrà così essere "riconosciuto" da specifici lettori magnetici.

Come si riceve la Tessera Professionale?

Il costo per il rilascio della Tessera Professionale è di 50,00 Euro e chi desidera riceverla deve compilare uno specifico "Modulo", che si può richiedere:

- Tramite posta cartacea al seguente indirizzo:
Collegio Nazionale degli Agronomi e degli Agronomi laureati
Ufficio di Presidenza Poste Succursale n.1
47100 FORLÌ FC
- Via Fax:
al numero 0543.795.263
- Via e-mail alla casella:
agrotecnici@agrotecnici.it

Nella richiesta bisogna semplicemente indicare che "SI DESIDERA L'INVIO DEL MODULO PER IL RILASCIO DELLA TESSERA PROFESSIONALE", specificando il proprio nome, cognome, indirizzo e numero telefonico. Si ricorda, infine, che nel sito internet www.agrotecnici.it, nella sezione "Novità", è possibile compilare uno specifico form, per richiedere in automatico la spedizione del modulo per il rilascio della Tessera.

Le convenzioni riservate ai Titolari di Tessera Professionale

Si ricorda che la Tessera Professionale, consente di accedere a specifiche convenzioni, che il Collegio Nazionale degli Agronomi e degli Agronomi laureati ha stipulato nel tempo con catene di abbigliamento, hotels, autonoleggi, etc.

L'elenco delle convenzioni, sarà inizialmente comunicato a ciascun titolare della Tessera Professionale, mentre in seguito, sarà sempre consultabile nel sito www.agrotecnici.it, all'interno di una specifica "Area Riservata" per i titolari, dove saranno indicate tutte le convenzioni man mano sottoscritte.

Sicurezza alimentare: i NAS fanno sul serio

MANO DURA DEI CARABINIERI DEI NAS E DEL CORPO FORESTALE DELLO STATO IN DIFESA DEI CONSUMATORI E DEL MADE IN ITALY

Cрмаi, non passa giorno senza che i media non diffondano almeno una notizia sul sequestro di alimenti adulterati. Le frodi alimentari, infatti, sembrano all'ordine del giorno, soprattutto per quanto riguarda l'agroalimentare Made in Italy. La situazione è sempre più preoccupante.

Nel 2008 è stato un vero e proprio boom di sequestri ad opera dei NAS (Nucleo Anti Sostituzioni, dell'Arma dei Carabinieri) di alimenti a causa

agro-pirateria e proprio negli ultimi giorni il MIPAAF (Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali) ha pubblicato i dati relativi a questa situazione nell'anno passato.

Allarmi sulla sicurezza alimentare continuano ad essere lanciati, anche in relazione alle recenti emergenze sanitarie, come BSE o Mucca pazza, influenze aviaria e suina, che sono strettamente connesse alla sfera dell'alimentazione, in quanto si originano proprio dalla base di pro-

duzione dei prodotti alimentari.

Ma in cosa consistono le frodi alimentari? Innanzitutto, bisogna distinguerle in tipologie; infatti, queste possono essere di tipo sanitario o commerciale.

Le frodi sanitarie avvengono quando i prodotti alimentari sono resi dannosi e di conseguenza sono un pericolo per la salute pubblica. Chi le commette detiene la possibilità diretta di mettere in commercio alimenti, sostanze, liquidi alimentari.



Il Ministro al MIPAAF Luca Zaia, attorniato da Guardie del Corpo Forestale dello Stato e da Funzionari ICO, durante la conferenza stampa di presentazione dell'operazione "Lanterne Rosse", che nell'ottobre del 2008 ha portato al sequestro, tra il porto e il centro di Napoli, del più ingente quantitativo di prodotti made in China mai posto sotto sigilli nel nostro Paese.

Anno	Ispez.	Infraz. penali	Infr. amministrative		Persone			Strutture		Sequestri	
			contestate	Somme oblate €	Arr. te	Segnalate Aut. Giud.	Segnalate Aut. Amm.	Chiuse x salute pubblica	Seq.	Kg	Valore €
2007	28.173	5.559	18.787	1.849.847	47	2.918	8.568	853	595	14.271.352	121.210.469
2008	28.190	5.866	15.348	2.147.674	49	2.761	7.535	836	585	34.579.472	159.562.100

Tabella riassuntiva dei dati relativi agli anni 2007 e 2008 sui numeri dei controlli effettuati dal Corpo di Guardia Forestale e dall'ICQ.
Fonte: Rapporto "Italia a tavola 2009"

Le frodi commerciali, invece, danneggiano il diritto d'acquisto dei consumatori, ad esempio quando uno di essi va ad acquistare qualcosa in un negozio e ne riceve un'altra, diversa da quanto originariamente dichiarato.

Rientrano tra le frodi:

- le alterazioni: modifiche per mal conservazione della composizione del prodotto, che ne intaccano le caratteristiche nutrizionali ed organolettiche;
- le adulterazioni: modifiche alla composizione analitica del prodotto, tramite aggiunta o sottrazione d'alcuni componenti al fine di aumentare la resa economica. Esempi: vendita di latte scremato o parzialmente scremato per latte intero, vino annacquato, olio ottenuto da altri semi (*soia per esempio*) e venduto per olio di oliva.
- le sofisticazioni: aggiunta in maniera illecita di sostanze estranee all'alimento per migliorarne l'aspetto o occultarne difetti. Esempi: aggiunta a carni alterate di sostanze che ne ravvivino il colore, utilizzo di coloranti per far apparire come pasta all'uovo una qualsiasi pasta;
- le falsificazioni: totale sostituzione di un elemento con un altro;
- le contraffazioni: commercializzazione di prodotti industriali con nomi o marchi che possono creare confusione nel consumatore (*caso di un comune formaggio venduto come Parmigiano-Reggiano*).

Dai dati diffusi dal MIPAAF, l'Italia ed i prodotti Made in Italy a marchio DOP, IGT, IGP e DOC, sono tra i più numerosi ad essere contraffatti. Addirittura tre prodotti alimentari su quattro sono falsi. Al mondo, in fatto di agro-pirateria, dopo all'Italia segue solo la Francia ed i Paesi in cui maggiormente il 'falso Made in Italy' è smerciato sono gli Stati Uniti, la Cina,

la Nuova Zelanda e l'Australia. Tutto ciò avviene perché i prodotti italiani, specialmente quelli a marchio, non sono tutelati a livello mondiale e questo causa un danno a livello economico, ma anche a livello d'immagine per l'Italia ed i suoi prodotti agroalimentari.

La Coldiretti è l'organizzazione agricola che maggiormente combatte perché i prodotti italiani vengano difesi e tutelati a livello nazionale, europeo e mondiale. Infatti, secondo i dati diffusi da Coldiretti, il comparto del Made in Italy a marchio, fattura annualmente 8,851 miliardi di euro con un export di 1,844 euro e da lavoro a oltre 300.000 persone. Dati, questi, che fanno comprendere quanto pericolo ci possa essere per l'economia nazionale alimentare se l'andamento 'criminale' in questo settore continua a proliferare.

Numerosi prodotti italiani, specialmente salumi, sono composti di ingredienti non italiani, diversamente da quanto ufficialmente dichiarato. E' eclatante il fatto che la maggior parte dei prosciutti italiani derivino per oltre il 70% da maiali non italiani, molto spesso importati dagli Stati Uniti. Solo il 32% dei salumi italiani è veramente tali e lo hanno ribadito anche dati Istat ed Eurostat.

L'allerta è alta ed il MIPAAF fa fronte a questa dilagante situazione di non regolarità sostenendo la "Tolleranza zero" nei confronti delle frodi. Così collaborando con i NAS, il Corpo della Guardia Forestale e l'ICQ (*Istituto per il Controllo della Qualità*) procedendo con continui sequestri di alimenti non convenzionali, al fine di tutelare i consumatori dal punto di vista della qualità e della salubrità del prodotto, ma anche i produttori che lavorano in maniera limpida.

Recentissimi il caso del sequestro di oltre 30 quintali di fette biscottate, brioches, marmellata, zucchero e

biscotti alla panna, confezionati in dosi monouso e destinati ad aziende ospedaliere, mense scolastiche, ristoranti e società di trasporto pubblico di rilevanza nazionale, ma risultati confezionati da una società locale, senza le previste autorizzazioni sanitarie, per conto di altre ditte che li commercializzavano a grosse società pubbliche. Erano in un fabbricato agricolo di circa 700 metri quadri, utilizzato abusivamente per attività industriale e commerciale in provincia di Salerno. *"I pirati dell'agroalimentare non risparmiano nemmeno le mense scolastiche e quelle degli ospedali. Un grave attentato alla salute di bambini e malati. Questo conferma che i pirati dell'agroalimentare non si fermano davanti a niente"*, così il Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, On. Luca Zaia.

BOOM DI SEQUESTRI NEL 2008 E IL 2009 NON È DA MENO

"La battaglia per la tutela e la difesa dell'ambiente e dell'alimentazione riguarda tutto il Paese e tutti gli italiani. La lotta contro le truffe, le sofisticazioni e le adulterazioni è un momento indispensabile dello sforzo comune contro chi attenta alla salute di cittadini e consumatori".

Queste le dichiarazioni dell'On. Zaia a commento dei dati che emergono dal VI° Rapporto sulla sicurezza alimentare, *"Italia a tavola 2009"*, stilato da Movimento difesa del cittadino e Legambiente, che svela un vero e proprio boom di sequestri di cibi da parte delle Forze dell'ordine nel 2008.

"Ho visto che nel rapporto vengono tradotte in numeri tutte le operazioni compiute dalle forze dell'ordine e dalle istituzioni impegnate in queste delicate attività di contrasto. Da quando sono Ministro ho potuto toccare con mano questi orrori alimentari. Le 222.000

ispezioni effettuate dalle nostre forze dell'ordine sono un numero che deve far riflettere”.

“Questi risultati non ci esimono dal proseguire con ancora maggiore rigore -prosegue Zaia- in un'iniziativa che se ben organizzata ci può permettere di recuperare dai 50 ai 70 miliardi di euro ai quali andrebbero aggiunte tutte le risorse non spese per guarire i danni che simili prodotti inevitabilmente arrecheranno alla salute dei nostri cittadini”. Numerosissimi, troppi i sequestri quelli effettuati in ambito alimentare dalle autorità italiane. Un anno di veri e propri ‘scandali alimentari’, dai casi più eclatanti del latte alla melamina, la carne suina alla diossina, il vino all'acido cloridrico, per non parlare delle partite di scarti alimentari utilizzati per gli integratori, alimenti etnici con blatte e molti altri casi, terribili al solo richiamo.

Secondo il Rapporto “Italia a tavola 2009”, i carabinieri dei NAS nel 2008 hanno sequestrato 34 milioni di chilogrammi di prodotti per un valore di circa 160 milioni di euro, rispettivamente il 142% ed il 32% in più rispetto al 2007.

Inoltre, sono state rilevate 5.866 infrazioni penali, per le quali sono state arrestate 49 persone e sono state chiuse per motivi di salute pubblica, ben 836 strutture.

Da parte di Legambiente volano accuse alle autorità preposte al controllo della sicurezza alimentare: “L'EFSA (Agenzia per la Sicurezza Alimentare Europea) brilla per assenza se non per sudditanza agli interessi economici di pochi grandi gruppi dell'Agroalimentare”, dice Francesco Ferrante, Presidente di Legambiente. Accuse pesanti, che però non ricevono risposta da parte dell'Ente europeo.

Anche da parte dell'ICQ sono state compiute numerose operazioni per la salvaguardia della sicurezza alimentare. Si aggira sui 181 milioni di euro il valore dei prodotti controllati (+642% rispetto al 2007), di cui 172 milioni solo nel settore vitivinicolo.

Da ricordare anche le 30 ordinanze di custodia cautelare emesse nell'aprile del 2008 per possibile truffa finalizzata alla produzione e vendita di olio extravergine di olio extravergine di oliva sofisticato, in realtà, olio di semi di soia mischiato con olio di girasole con aggiunta di

betacarotene e clorofilla industriale. Un caso che fece allarmare moltissimi consumatori.

LE FORZE DELL'ORDINE PREPOSTE ALLA SALVAGUARDIA DELL'AGROALIMENTARE

Con l'aumento dei prezzi degli alimenti a cui si assiste da qualche tempo a questa parte è andato aumentando anche il numero di sofisticazioni ed adulterazioni alimentari. Infatti, molto più spesso si utilizzano prodotti scadenti, a basso costo e di scarsa qualità per comporre alimenti che rischiano di essere nocivi per la salute umana.

A tutela del comparto, già dal 1962 è stato costituito il Comando Carabinieri per la Tutela della Salute, un reparto speciale dell'Arma dei Carabinieri, detti NAS - Nucleo Antisofisticazioni Alimentari. Al momento della sua fondazione, il Comando è cambiato nel suo assetto organizzativo con l'acquisizione di nuove competenze che andavano di pari passo con le esigenze che si andavano presentando nell'ambito dell'agro-pirateria.



Forestali e funzionari ICQ sequestrano mozzarella provenienti dalla Germania.

SICUREZZA ALIMENTARE ANNO 2008

SETTORE OPERATIVO ¹	ISPEZIONI	Infraz. Penali	Infrazioni Amministrative			PERSONE				CAMPIONI PRELEVATI ²	Strutture		SEQUESTRI			
			Contestate	Nr. (#)	Somme Obl.	Arr. te	Seg. AG	Seg. AA	Chinse per motivi di salute pubblica		Seq.	Chilogrammi	Conf. In	Nr. Capi	Valore seq.	
Acqua e bibite	620	82	157	43	58.985	0	49	94	258	14	8	26.005	424.156	1.200	1.186.422	
Alimenti dietetici	546	102	109	15	107.557	0	73	62	117	3	1	30.936	74.567	0	918.249	
Carni e allevamenti	6.398	1.935	4.424	313	405.235	2	857	1.618	10.763	207	220	1.315.415	203.281	74.703	51.278.890	
Conserve alimentari	784	102	325	49	46.330	0	63	182	366	35	4	20.228.412	15.029.239	0	48.878.458	
Farine, pane e pasta	3.856	274	1.983	493	377.022	0	190	1.280	609	124	28	1.595.800	389.544	400	3.358.688	
Latte e derivati	2.477	374	1.952	79	86.236	0	218	445	1.115	57	48	658.293	326.005	1.910	17.544.918	
Mangimi e prod. Zoo.	557	31	50	8	7.038	0	23	37	311	2	3	251.895	2.153	426	1.015.855	
Oli e grassi	1.447	1.228	298	39	45.222	41	248	212	653	22	15	335.153	93.732	0	2.062.592	
Prodotti ittici	1.568	127	457	56	65.911	0	90	285	166	37	36	138.250	213.484	0	1.680.355	
Ristorazione	7.979	1.146	4.665	896	697.167	6	692	2.758	444	297	86	82.195	144.101	29	2.819.668	
Salumi e insaccati	360	66	179	22	32.478	0	35	107	90	9	4	317.874	46.217	0	2.330.935	
Vini e alcolici	1.253	360	659	189	189.354	0	197	407	924	23	125	9.505.050	1.697.791	2	25.979.486	
Zuccheri e sofisticanti	345	39	90	18	29.139	0	26	48	266	6	7	94.195	8.026	0	509.585	
Totale generale	28.190	5.866	15.348	2.220	2.147.674	49	2.761	7.535	16.082	836	585	34.579.472	18.652.296	78.670	159.562.100	

Infrazioni amministrative contestate e definite.

Valore delle strutture sequestrate o chiuse

Euro 476.390.889

¹ Settore operativo: Suddivisione degli operatori economici in comparti riguardanti la loro specifica attività nella produzione, nella vendita e nell'impiego degli alimenti e specialità medicinali nonché degli operatori sanitari nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale

² Campioni di alimenti, medicinali, mangimi, ecc... prelevati ed in attesa degli esiti degli esami chimico-biologici al fine di verificarne la loro salubrità, genuinità nonché conformità a regolamenti e leggi.

Fonte: Rapporto "Italia a tavola 2009"

Fondamentale è stata l'azione del Corpo in alcuni grandi scandali alimentari del 2008. Si ricorda la questione dei suini alla diossina e dei controlli scattati subito dopo l'allerta lanciata dall'Unione europea sul rischio di contaminazione della carne proveniente dall'Irlanda.

Preoccupante il caso del latte contaminato da melamina proveniente dalla Cina. Dal 22 settembre al 13 ottobre i Carabinieri dei NAS hanno ispezionato 855 strutture che si occupano di importazione e distribuzione di prodotti alimentari cinesi. Sono stati prelevati 127 campioni, scelti attraverso un metodo scientifico, poi inviati ai competenti laboratori di analisi. Su 48 campioni inviati dall'Istituto Zooprofilattico di Torino 3 mostravano positività alla melamina: 2 confezioni di latte e uno yogurt.

I Carabinieri dei NAS hanno la duplice funzione di Ufficiali di Polizia Giudiziaria e di Ispettori Sanitari e svolgono i loro compiti o di propria iniziativa o su richiesta del Ministero della Salute o dei Reparti dell'Arma territoriale o ancora su delega dell'Autorità Giudiziaria, su denunce e segnalazioni dei cittadini o su notizie acquisite nell'ambito di indagini.

Essi devono vigilare sulla salute pubblica dei cittadini sia per quanto riguarda la sicurezza alimentare che per la sanità.

I controlli condotti dal Comando ri-

guardano tutta la filiera produttiva: dalla scelta delle materie prime fino alla somministrazione al consumatore finale. Si segue la giusta esecuzione della produzione, commercializzazione ed anche la pubblicità dei prodotti alimentari, in modo che l'immagine che si dà di essi sia compatibile con quella realmente offerta al consumatore. L'attività dei NAS è estesa anche al contrasto dell'esercizio abusivo delle professioni sanitarie, alle repressioni di eventuali truffe a danno del servizio sanitario nazionale, alle verifiche nelle case di cura private, negli ospedali e case

di riposo. I prodotti maggiormente tenuti sotto osservazione sono le bevande, gli alimenti per la prima infanzia, le carni e le uova. Ma anche farine, pasta, pane, latte prodotti ittici freschi e surgelati.

I NAS vigilano anche sui farmaci, sul buon funzionamento delle strutture sanitarie con numerose ispezioni igienico sanitarie.

Inoltre il Comando fa eseguire numerose analisi in laboratori autorizzati ASPPRA, cioè delle Agenzie Regionali per l'Ambiente e IZS, cioè degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali per campionare alimenti e

bevande. Mentre per i farmaci ed i prodotti pericolosi lavorano in interazione con il Ministero dello Sviluppo, della Salute e delle Politiche Sociali.

I parametri con cui i NAS rilevano la salubrità degli alimenti, riguardano la rintracciabilità, le procedure di autocontrollo, l'etichettatura, la formazione del personale alimentare che li produce e dal cosiddetto 'pacchetto igiene' delle materie prime scelte.

ETICHETTATURA OBBLIGATORIA, MA NON PER TUTTI GLI ALIMENTI

Da tempo le Organizzazioni agricole si battono chiedendo a gran voce l'applicazione obbligatoria dell'eti-

chettatura d'origine sui prodotti alimentari. Una vera e propria carta d'identità dei prodotti alimentari che arginerebbe molto il dilagare delle frodi alimentari.

Di recente il MIPAAF ha presentato ufficialmente il Decreto per l'etichettatura del latte e dei suoi derivati. Il Decreto è un importante risultato perché obbliga a indicare l'origine del latte impiegato nel latte a lunga conservazione e in tutti i prodotti lattiero caseari, ma , vieta anche l'impiego di polveri di caseina e caseinati nella produzione di formaggi. Si stabilisce chiaramente che il formaggio si fa con il latte e non con le polveri, ma regola anche l'impiego di semilavorati industriali (*cagliate*) nella produzione di formaggi e mozzarelle che dovrà

essere indicato in etichetta.

Oggi (*secondo dati Coldiretti*) tre cartoni di latte a lunga conservazione su quattro sono stranieri senza indicazione in etichetta e la metà delle mozzarelle non a denominazione di origine sono fatte con latte o addirittura cagliate straniere all'insaputa dei consumatori. Un primo passo questo verso la totale trasparenza che vuole arrivare a stabilire l'etichettatura obbligatoria per tutti gli alimenti, in modo da garantire salute ai consumatori, ma anche una certa onestà nei confronti delle imprese agroalimentari italiane, messe continuamente in ginocchio dalla concorrenza che i prodotti esteri offrono.

Antonella Falco

CONSULTA DEGLI AGROTECNICI DEL PIEMONTE

PROMUOVERE SE STESSI

Parlare in Pubblico.

Come fare una presentazione, una relazione, un intervento in modo chiaro, convincente, efficace.

Come rispondere alle obiezioni o gestire un dibattito. Come gestire un colloquio.

Obiettivi:

- Sensibilizzare all'importanza dei risultati nel processo di comunicazione.
- Favorire il trasferimento delle capacità di comunicazione interpersonale e di gruppo in un contesto più ampio.
- Fornire strumenti di gestione delle obiezioni.
- Fornire elementi metodologici per la pianificazione di un discorso e la predisposizione di materiale di supporto.
- Potenziare la capacità di gestire un colloquio di motivazione.
- Evidenziare le analogie e le differenze tra la comunicazione orale e quella scritta.
- Consentire l'opportunità di sperimentarsi per individuare gli ambiti di miglioramento.

Durata:

4 giornate di due moduli il 21-22 novembre e 12-13 dicembre presso Villa Gualino Torino.

Costo 250 euro . Il corso verrà attivato al raggiungimento del numero minimo di 15 corsisti.

Possibilità di pernottamento presso la sede del corso.

Possibilità di pranzo nelle strutture della sede del corso 15 euro a pasto o di servizio bar.

Prenotazioni con versamento della quota entro e non oltre il 5 novembre.

Per ulteriori informazioni tel 340 18 46 445 dalle ore 14.00 alle ore 20.00

Ingegneri: Rolando nuovo presidente

CAMBIO DELLA GUARDIA AL CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI: STEFANELLI CADE SUL "VIA LIBERA" ALL'ALBO UNICO DEI "TECNICI LAUREATI"

Sembra non avere pace la lunga guerra interna al Consiglio Nazionale degli Ingegneri per la conquista della "leadership"; da quando si svolsero le elezioni dell'attuale Consiglio Nazionale (nel novembre 2005) si sono susseguiti veri e propri colpi di scena, con ricorsi incrociati fra le due liste concorrenti.

Inizialmente, dopo alcune incertezze, il Ministero della Giustizia (nell'aprile 2008) proclamò presidente l'Ing. **Ferdinando Luminoso** nonostante vi fossero dei ricorsi pendenti i quali, quando andarono in decisione, ribaltarono il risultato e la composizione del Consiglio Nazionale degli Ingegneri, così che il Ministero, dopo solo cinque mesi, revocò la prima proclamazione per insediare alla presidenza l'Ing. **Sergio Polese** al posto di Luminoso.

Ma non finì qui. A gennaio 2007 arrivò una nuova sentenza, che sospendeva quella precedente, Polese fu quindi costretto a cedere la Presidenza del Consiglio Nazionale nuovamente a Luminoso, ma non si arrese, a sua volta presentando un ricorso, che dopo tre mesi venne accolto producendo un nuovo "cambio della guardia" in suo favore: Polese tornò dunque ad insediarsi alla presidenza.

Ma dopo qualche giorno altro cam-

biamento; Polese lascia definitivamente la carica, cedendola a **Paolo Stefanelli**, suo compagno di lista in questa tormentata tornata elettorale. Passano poco più di due anni di apparente tranquillità, ma evidentemente le tensioni erano solo sopite; infatti a settembre 2009 riesplodono e dieci Consiglieri (compreso lo stesso Polese) chiedono ed ottengono le dimissioni di Stefanelli, che si trova così senza maggioranza.

Al suo posto, il 25 settembre 2009, viene eletto **Giovanni Rolando**, uno stimato professionista di San Remo (IM) ed alla Vice Presidenza vicaria l'Ing. **Alcide Gava**, che molti indicano come il regista di questo cambiamento e che certamente si è preso una grandissima soddisfazione in quanto, prima d'ora, guidava il gruppo di minoranza in seno al Consiglio Nazionale degli Ingegneri; la sua capacità ed abilità politica sono dunque riuscite a rovesciare la situazione.

Secondo il Coordinamento degli "Ingegneri iunior" (gli Ingegneri con laurea triennale) la mozione di sfiducia che ha portato alle dimissioni di Stefanelli deriva, in particolare, dal fatto che l'ex-Presidente avrebbe appoggiato la proposta di legge di Periti industriali, Agrari e Geometri di costituzione dell'Albo Unico dei tecnici laureati (in effetti Stefanelli era intervenuto ad una recente manifestazione delle tre categorie, che celebravano gli 80 anni della loro nascita, dando il via libera all'iniziativa, salvo poi ritrattarla in un secondo momento) e quindi esponendo gli Ingegneri italiani al rischio di trovarsi un Albo concorrente, soprattutto nel nome; un cedimento questo che non gli sarebbe stato perdonato dalla maggioranza del Consiglio.



L'Ing. Giovanni Rolando, neo-eletto Presidente degli Ingegneri italiani.



SE NE PARLA

Cni: Stefanelli lascia ma spera nel recupero

Le dimissioni di **Paolo Stefanelli** da presidente del Consiglio nazionale degli ingegneri (Cni) sono legate alla riunione di vertice del 25 settembre. I membri del Consiglio dovranno scegliere se accettare o respingere l'uscita di scena di Stefanelli, decisa dall'ingegnere leccese a metà mese. Il numero uno deve recuperare la fiducia di almeno cinque-sei colleghi. Infatti, su 15 consiglieri sarebbero circa dieci quelli ora schierati contro di lui. Entro il 25 Stefanelli deve dunque convincerli della sua strategia, avversata soprattutto dal collega trevigiano **Alcide Gava**, capofila e falco dell'opposizione interna al Cni. Ed è proprio la strategia del presidente al centro delle polemiche. Secondo gli avversari, Stefanelli avrebbe concesso troppo alle ragioni delle tre categorie (geometri, periti industriali e periti agrari) intenzionate a fondersi e creare l'Ordine dei tecnici laureati per l'ingegneria. Per poi fare retromarcia: dopo una contestata e in parte fraintesa apertura politica, a fine agosto era tornato su una posizione di chiusura rispetto all'idea di condividere il territorio dei laureati triennali per di più con un Ordine il cui nome rischia di confondere i cittadini su chi sia davvero ingegnere e chi no. Ma a quanto pare non è bastato. A tutto ciò si è aggiunta la scelta del presidente dimissionario di dividere il Cni dal Comitato unitario delle professioni (Cup) per formare, insieme ad altre sette categorie, il Pat (Professionisti dell'area tecnica). A Gava e colleghi non è piaciuta. E non sono bastate le assicurazioni sul fatto che il Pat non è antagonista del Cup (almeno a livello locale) e che in futuro anche gli architetti, per ora separati, avrebbero aderito. Il sospetto è che, tra Pat e albo unico, gli ingegneri possano perdere smalto. Anche **Sergio Polese**, a capo del Pat e membro del Cni, avrebbe abbandonato Stefanelli.

Nostro Servizio

Così ha commentato la vicenda il settimanale "IL MONDO" del 25 settembre 2009.

Fruitaly 2009

A FAENZA (RA), LA PRIMA MOSTRA DELL'INNOVAZIONE IN FRUTTICOLTURA

Presso l'Istituto professionale di Stato per l'Agricoltura e l'Ambiente "Caldesi" di Faenza si è svolta la prima edizione di FRUITALY, fiera dedicata all'innovazione in frutticoltura.

Con la programmazione della prima edizione, nelle giornate di venerdì 31 luglio e sabato 1 agosto 2009, è nato a Faenza FRUITALY, rassegna delle innovazioni tecnologiche in frutticoltura. Promotori dell'iniziativa, oltre all'ospitante Istituto professionale per l'Agricoltura e l'Ambiente di Faenza, sono stati il Centro Attività Vivaistiche di Faenza (RA), il Consorzio Agrario di Ravenna e la società Idrologica s.r.l., supportati a loro volta dalle principali associazioni di categoria, dall'Università di Bologna e dalle Istituzioni locali (Comune di Faenza, Provincia di Ravenna).

Dopo i saluti delle autorità e del Prof. **Eraldo Tura**, Presidente del Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati della Provincia di Ravenna, in veste di rappresentante dell'IPSAA di Faenza; il Prof. **Bruno Marangoni**, Direttore del Corso di Viticoltura

ed Enologia dell'Università di Bologna, presentando l'iniziativa, ha sottolineato come occorra porre particolare attenzione non solo all'innovazione tecnologica e all'adozione di nuovi modelli commerciali ma anche e soprattutto all'evoluzione e al cambiamento dei consumi per far fronte all'attuale momento di difficoltà in cui, purtroppo, si dibatte il settore dell'ortofrutta.

L'Assessore alle attività produttive del Comune di Faenza, **Stefano Collina**, ha quindi inaugurato la manifestazione che, durante le due giornate, è stata visitata da oltre 600 persone.

Alla rassegna hanno partecipato, come espositori, sia le più importanti aziende vivaistiche associate al CAV che diverse società leader, a livello mondiale, nella produzione e commercializzazione di mezzi tecnici per l'agricoltura.

Le novità più significative per quanto riguarda le innovazioni varietali, al di là di curiosità quali le pesche e nettarine di forma piatta, hanno riguardato in particolare la presentazione di nuove *cultivar* di pesco a



Il Prof. Eraldo Tura, durante il suo intervento inaugurale di FRUITALY.

gusto "sub-acido" e intensamente colorate, caratteristiche in linea con le nuove tendenze espresse dai consumatori. Il settore della tecnica ha mostrato come in particolare la produzione di nuovi agrofarmaci, biostimolanti e fertilizzanti nonché le novità nel campo della tecnica irrigua siano di fondamentale supporto alla produzione primaria.

FRUITALY 2009 è stata "pensata" e organizzata come una fiera di tipo interattivo, dove ogni azienda partecipante ha presentato e illustrato al pubblico i propri prodotti e le novità del momento in una sorta di workshop in movimento che si è avvicinato fra gli stand degli espositori.

Questa prima edizione è stata progettata e si è sviluppata nell'ambito di due sole giornate ma, visto il consenso unanime riscontrato da visitatori ed espositori, sia per lo spessore tecnico che per la innovativa formula, si pensa già al futuro prevedendo per la prossima edizione l'estensione a più giornate.

Prof. Eraldo Tura



Uno degli espositori dell'evento.

Expogreen 2009: un mondo di verde e tanta "Ispirazione Naturale"

15 GIARDINI IN GARA E TRA I VINCITORI IL 'NOT ONLY WHITE'
DELL'AGR. DOTT.SSA SILVIA MADAMA, PAESAGGISTA ISCRITTA ALL'ALBO
DEGLI AGROTECNICI E DEGLI AGROTECNICI LAUREATI DI BOLOGNA

Dall'11 al 13 settembre si è svolta, nella cornice fieristica di Bologna, l'edizione 2009 di ExpoGreen: il salone internazionale dell'*outdoor* interamente dedicato al verde in tutte le sue varianti. Un vero contenitore inter-disciplinare in cui si sono svolte importanti iniziative che hanno fatto capo all'evento "*Ispirazione Naturale*", arrivato alla sua terza edizione.

Ispirazione Naturale si è svolta nell'area esterna della Fiera di Bologna e si è dedicata principalmente al giardino e al paesaggio e grazie a ciò, anche quest'anno, è riuscito ad integrare le esigenze commerciali e promozionali del settore professionale con quelle del grande pubblico. Ispirazione Naturale ha ospitato "*Green Street*", un'area tematica in

cui ExpoGreen e CERSAIE, Salone Internazionale della Ceramica per l'Architettura e per l'Arredo bagno (*Bologna 29-3 Ottobre 2009*), si sono unite in un unico progetto interattivo.

Le suggestive ambientazioni della Green Street prevedevano il "*Bosco Magico*", un grande laboratorio dedicato ai bambini alla scoperta del verde, un luogo incantato in cui entrare per immergersi nella natura, in un ambiente che ospita "*Piante animali*".

La "*Fattoria del Futuro*", una moderna azienda agricola multifunzionale, che presta particolare attenzione alle tecniche a basso impatto ambientale, funzionale alle esigenze di vita delle persone che vivono a contatto con la natura.

Il "*Biologo*", uno specchio d'acqua integrato con elementi naturali, un bacino idrico delle aree periurbane che diventa una riserva d'acqua e un contributo al microclima cittadino e allo stesso tempo un ambiente balneabile dove immergersi durante i momenti di relax. La "*Plug-in house*", un insieme di moduli abitativi flessibili e adattabili ai luoghi, ai bisogni e alle necessità. Il "*Labirinto*", culmine di una 'strada' realizzata con ceramiche da esterno, che guida il visitatore in una suggestiva passeggiata nella natura. Il risultato è una nuova concezione dell'esposizione, un evento unico in cui il mondo dell'*outdoor* e l'industria della ceramica hanno dialogato in un unico comune denominatore: il verde. Oltre alla Green Street, Ispirazio-



'Stati d'Animo', giardino ideato dall'Arch. Quirico De Luca e dalla Dott.ssa Giovanna Ciraci, primo classificato della giuria tecnica.

ne Naturale ha proposto il "Garden Shop", una vetrina espositiva dei prodotti e dei servizi per la progettazione e la realizzazione del verde professionale e amatoriale.

Concorso Nazionale "Giardini in corso"

La manifestazione si è rivelata ancora più completa e coinvolgente grazie alla terza edizione del Concorso Nazionale "Giardini in Corso - Expo-Green", dove i migliori realizzatori di scenografie verdi, florovivaisti e architetti del paesaggio si sono sfidati, allestendo le loro opere di 100 mq ciascuna.

I 15 giardini in concorso sono stati giudicati da tre distinte giurie: la giuria tecnica, composta da esperti e professionisti del settore (Agronomi, Agrotecnici, Periti Agrari, Architetti, Regione Emilia Romagna, Promoverde, Facoltà di Agraria di Bologna, AIAPP - Associazione Italiana di Architetti del Paesaggio); quella stampa composta da giornalisti delle più importanti testate nazionali di giardinaggio e florovivaismo (Acer, Agricommerci, Culturadelverde.it, Garden&Grill, Giardini e Ambiente, Green Line, Il Giardino Fiorito, Linea Verde, Giardinaggio, Gardenia, Ottagono, Vita in Campagna) e la terza giuria rappresentata dal pubblico presente alla manifestazione.

I premi assegnati sono stati distribuiti un po' in tutta Italia, dal nord al sud. La giuria tecnica, che ha decretato i vincitori ufficiali del concorso, ha fatto salire sul podio lo studio "Architettura & Progetto Verde" dell'Arch. **Quirino De Luca** e della Dott. ssa **Giovanna Ciraci** di Salerno, che hanno progettato "Stati d'animo": "... un unico disegno, quattro punti di vista diversi, tre elementi che dividono il giardino e il resto... colori dirompenti, colori rilassanti, colori che si mescolano a forme svariate e il tutto si intreccia con un elemento essenziale: la natura".

Ai vincitori sono state consegnate le chiavi di un'Ape Piaggio 50, messa in palio da uno degli sponsor della manifestazione.

Al secondo posto l'opera 'Essenza' progettata da Il campo dei fiori di Firenze e realizzata da Parchi e impianti sportivi 'Megip srl': "...una scomposizione del giardino in elementi essenziali che si distillano secondo l'ordine dello spazio a sua volta scomposto in una griglia regolare. Acqua, fiori, ombra sedute e spazi erbosi si succedono cercando l'armonia delle regolarità"; il premio in palio, un televisore Lcd 15" con dvd offerto da Radio



L'Agr. Dott. Luciano Riva, rappresentante della categoria degli Agrotecnici e Agrotecnici laureati nella giuria tecnica del concorso 'Ispirazione Naturale'.

Sata.

Terzo classificato è il giardino "Moto intimo", progettato dall'Ingegnere **Margherita Cittadino** e dall'Architetto **Cecilia Rossi** della Provincia di Napoli e realizzato da 'Punto verde snc' di Bologna, a cui è andato in premio un voucher Best Western per un viaggio.

La giuria della stampa specializzata ha premiato invece il giardino "Not only white" progettato da **Roberto Malagoli** e **Silvia Madama**, realizzato da 'Non Solo Verde sas' e 'Il Portico': "... un giardino mediterraneo realizzabile anche come soluzione per il verde pensile, un cavedio o un terrazzo". Ed infine la giuria popolare della manifestazione, che ha avuto la possibilità di votare il proprio giardino preferito, ha decretato come vincitore il giardino "La quiete", progettato e realizzato dalla 'Società Agricola Colombini Ulisse srl' di Maranello (MO), che ha vinto una bici elettrica Beauty Prato dell'Italwin.

Il parere di giuria e vincitori

L'Agr. Dott. **Luciano Riva**, rappresentante della categoria professio-

nale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, all'interno della giuria tecnica del concorso ha manifestato la propria soddisfazione riguardo alla realizzazione di questa edizione di "Ispirazione Naturale": "L'organizzazione della realizzazione e messa in mostra di questi 'giardini' di 100 mq l'uno è stata ammirevole, tutto ben distribuito ed alla portata dei visitatori - continua l'Agr. Riva - Quest'anno lo stile del giardino vincitore è andato maggiormente incontro ai gusti di noi tecnici, Agrotecnici, Agronomi e Periti Agrari, che siamo soliti preferire giardini meno costruiti, meno lineari, più 'naturali'.

Nelle edizioni precedenti, invece, i giardini vincitori hanno portato avanti quello che è il gusto degli Architetti Paesaggisti, più avvezzi alla carta ed alla penna che disegnano spazi geometrici e definitissimi dal punto di vista delle linee geometriche. Diciamo che, in ogni caso, la scelta del primo sul podio ha soddisfatto tutti coloro che li hanno giudicati". "E proprio a proposito primo classificato, il giardino 'Stati d'animo', bisogna dire che si trattava di una realizzazione davvero pregevole, vario perché costituito da diversi materiali che gli davano quel tocco in più



L'Agr. Dott.ssa Silvia Madama e il Garden Designer Dott. Roberto Malagoli, collaboratori dal 2005, all'interno del giardino 'Not only white', progettato insieme e con cui hanno vinto il Premio della Stampa specializzata, che ha definito così questo spazio verde: "Per la cura nella realizzazione del progetto e la scelta dei materiali e della piante, che crea pacati accostamenti di colore. Ne deriva un progetto di giardino o terrazzo realizzabile e di facile manutenzione".

di originalità, che lo ha fatto emergere rispetto agli altri in gara".

In più punti di questo giardino, infatti, possedeva numerosi elementi, che rivisitavano in chiave moderna e con spunti originali l'agricoltura storica.

"La giuria era composta da elementi competenti dell'ambito del giardinaggio e i giudizi sono stati abbastanza unanimi. Unico Agrotecnico in gara, la Dott.ssa Silvia Madama, bolognese, che con il giardino 'Only White' si è aggiudicata il premio della stampa specializzata".

L'Agr. Dott. Silvia Madama, 31 anni, di San Lazzaro di Savena, non è un nome nuovo al concorso "Ispirazione Naturale", infatti, già nelle precedenti edizioni è riuscita sempre ad aggiudicarsi un premio per i giardini realizzati; nel 2007 arrivò ad aggiudicarsi il 1° Premio con la realizzazione 'Dreaming Room'.

Sono molto contenta del premio ricevuto dalla stampa di settore, per il mio giardino 'Not only white', che ho realizzato assieme al Dott. Roberto Malagoli. Il premio ci è stato dato per la cura nella realizzazione, per i materiali utilizzati ed anche per la facilità di creazione che questo giardino possiede".

L'Agr. Dott.ssa Madama già da alcuni anni conduce la sua attività libero professionale da Agrotecnico Architetto Paesaggista e la ritiene molto soddisfacente e ricca di spun-

ti: "Devo dire che lavoro ce n'è sia in ambito pubblico che privato. Oltre a seguire progetti verdi di mia realizzazione, tengo anche corsi di formazione, segno questo di un'ulteriore espansione

d'interesse per l'ambito dell'architettura del paesaggio".

Federica Cervellati
Antonella Falco



'Essenza', giardino secondo classificato della giuria tecnica.



'Moto intimo', giardino terzo classificato della giuria tecnica.

Tecnologia ed avanguardia alla **Millenaria** di Gonzaga

CON UNO SGUARDO ALL'EXPO 2015 DI MILANO ED ALLE PROSPETTIVE
PER IL COMPARTO AGROALIMENTARE LOMBARDO E NON SOLO

Cresce ogni anno di più il numero di visitatori alla Fiera Millenaria di Gonzaga.

Quest'anno, dal 5 al 13 settembre (periodo di svolgimento della manifestazione fieristica), sono stati registrate 130.000 persone. Ad attrarre un così vasto pubblico, le numerose proposte innovative presentate, in grado di fornire utili spunti agli operatori ed imprenditori del comparto intervenuti.

Gli espositori sono stati circa 600 ed hanno riempito gli spazi, in fase di rinnovo, della Fiera, che proprio per far fronte alla crescente richiesta espositiva da parte di molte aziende, sta cercando di ampliare l'area per accoglierli. Proprio per questo fine sono stati acquistati cinque ettari di terreno, che saranno utilizzati per le esposizioni dei prossimi anni.

Numerosi sono stati i convegni e gli incontri a carattere, durante i quali sono stati affrontati temi di grande attualità per il settore agricolo. In uno di questi, il Presidente della Camera di Commercio di Mantova, Prof. **Ercole Montanari**, in un suo

intervento, si è voluto soffermare a lungo sul momento di grave crisi che il comparto suinicolo sta attraversando e sulla necessità di firmare accordi di filiera che limitino i costi di produzione, tra le cause più importanti del problema, e tutelino la qualità dei prodotti.

Il Prof. Montanari ha detto: *"Ci stiamo facendo 'fregare' da una visione romana, che vuole un prezzo politico dei prodotti. In questo modo non usciremo mai dalla crisi che ci attanaglia, perché i costi reali non emergeranno mai. E' ora che le associazioni di categoria escano allo scoperto e dicano chiaramente da che parte stanno, perché gli imprenditori sono con l'acqua alla gola e rischiano di chiudere i battenti delle loro aziende se continua a persistere questa situazione"*.

Anche il Presidente della Provincia di Mantova, Prof. **Maurizio Fontanili**, ha sostenuto che *"l'obiettivo sul quale occorre insistere è la permanenza di un grande sistema agroalimentare locale, capace di soddisfare i bisogni e i desideri dei consumatori locali, nazionali ed europei, garantendo un equo reddito agli imprenditori agricoli. I nostri sono tutti prodotti di qualità che vanno degnamente compensati, pena la distruzione del comparto. Abbiamo tanti bravi tecnici che ci consentono di realizzare prodotti unici a livello europeo se non addirittura mondiale, ma occorre che i nostri responsabili si impegnino ai massimi livelli per chiedere con forza il rispetto degli operatori e dei loro prodotti per il bene del nostro Paese"*.

Ha continuato il Prof. Fontanili: *"E' necessario creare accorpamenti, aggregazioni, cooperative per ridurre i costi produttivi e combattere la Grande Distribuzione Organizzata. E la politica deve agire o così, si ucciderà l'agricoltura. Un primo, importante esempio è la*

costituzione dei 'Mercati agricoli a Km Zero'. Un modo per fornire un'alternativa di scelta e per dare origine ad una catena corta che porta maggiori redditi e risparmio agli imprenditori".

Nel periodo della Fiera, sono state presentate novità interessanti, come macchine per la produzione di energia alternativa da biomasse vegetali, da rifiuti organici e da fonti rinnovabili quali eolico e fotovoltaico. Altri eventi particolari sono stati, il Primo Raduno Nazionale dei veicoli lenti, la presentazione del forno ad energia solare e molte altre novità di questo genere.

Si sono potuti vedere, in questo modo, le due facce della medaglia dell'attuale situazione del settore primario: da una parte, il livello di progresso raggiunto dalle coltivazioni e dagli allevamenti padani, dall'altra, le potenzialità che genetica, chimica e meccanica offrono per un ulteriore sviluppo nel contesto di un processo compatibile con il rispetto dell'ambiente che sia sostenibile.

Il problema principe, comunque, resta quello del mercato, dei ricavi alla produzione che oggi non compensano i costi che non arrivano a sanare neanche i residui aiuti comunitari, quando vengono concessi.

Il convegno più interessante di tutta la Fiera è stato quello dedicato all'Expo 2015, che ha avuto come tema *"Nutrire il pianeta. Energia per la vita"*. Il Presidente della Fiera Millenaria, **Paolo Falceri**, presentando i relatori ha chiesto loro di dare una risposta ad un quesito da lui posto: *"Quale ruolo potrà giocare all'interno di Milano Expo 2015 la Provincia di Mantova? Il nostro territorio è a livelli altissimi nel settore agroalimentare per esperienza e professionalità, ma è necessario partire da lontano per affi-*



nare progetti e proposte che siano utili non solo per l'Expo, ma per lo sviluppo del territorio mantovano e padano. E' giusto che Milano metta a disposizione il massimo delle risorse e dei mezzi possibili, ma dobbiamo abbandonare l'idea che l'Expo risolva i nostri problemi oppure ne potremo avere vantaggi accettabili per il bene dell'agroalimentare locale e nazionale?"

A questo complesso e difficile quesito ha risposto **Alberto Mina**, Direttore dei rapporti istituzionali e sviluppo di Milano Expo 2015, che ha illustrato il *master plan* dell'area espositiva: 1.200.000 mq circondati dall'acqua, progettati per rappresentare l'esperienza della varietà alimentare nel mondo, dalla produzione al consumo.

Expo come occasione di incontro e dialogo tra posizioni diverse sui temi della fame, della sicurezza, delle scienze e tecnologie appli-

cate all'agricoltura ed alla filiera, all'educazione alimentare, degli stili di vita e delle identità alimentari dei popoli: "Vogliamo coinvolgere le istituzioni in un dialogo finalizzato a scansionare tutti questi aspetti, anche i più problematici -ha detto- e non sarà solo un confronto teorico, bensì un'analisi del tema con progetti complessi che in questi anni dovranno essere incubati".

Sull'aspetto della partecipazione del territorio mantovano, Mina ha evidenziato l'attrattività turistica dell'area che potrà beneficiare dei flussi attivati dall'Expo come centro culturale e da questo un vantaggio per l'offerta di beni primari DOC di grande prestigio, che consentirà una maggiore futura commercializzazione dei propri beni.

"Come Mantova, molti saranno i centri medio-piccoli che potranno beneficiare della felice riuscita di questa rassegna mondiale". Mina,

ha proseguito dicendo: "Vogliamo rendere visibile la capacità di produzione della Lombardia portando i Paesi partecipanti nelle realtà modello della nostra Regione, in grado di preservare la propria identità di mercato globale. Questo territorio può avere un ruolo importante anche nel racconto del cibo". Queste considerazioni, però, sono valide non solo per il territorio lombardo, ma in tutto il territorio nazionale, che ne beneficerà economicamente in base alle modalità di presentazione delle proprie bontà alimentari, organizzative e commerciali poste in evidenza".

Possiamo concludere che è stata una rassegna all'altezza delle aspettative del comparto agroalimentare a cui si è rivolta, soprattutto per le proposte all'avanguardia messe a confronto e in discussione.

Mentore Bertazzoni

QUANDO IL BOVINO DA LATTE VA DAL DIETOLOGO

LA RAZIONE DI CIBO PERSONALIZZATA PUO' FAR DIMINUIRE DEL 40% L'IMPATTO AMBIENTALE DELL'ALLEVAMENTO

Gli ultimi dati diffusi dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) hanno evidenziato che dal 1990 ad oggi le emissioni di gas serra da parte degli allevamenti sono diminuite del 12%. Una differenza dovuta al calo del numero dei capi di bovini, ma certamente in parte attribuibile anche al miglioramento della dieta degli animali, un settore in cui la ricerca italiana investe moltissime risorse.

E' il metano il principale responsabile dell'impatto ambientale degli allevamenti, e con una dieta equilibrata e ormai personalizzabile è possibile tenere sotto controllo le emissioni, arrivando a ridurle anche del 40%.

La ricerca condotta dall'ISPRA ha infatti evidenziato che il 70% del metano prodotto da un allevamento deriva dalla fermentazione enterica degli animali, vale a dire la produzione di gas nel corso della digestione. Questo significa che una razione di cibo preparata ad hoc basandosi sulle caratteristiche e lo stato di salute degli animali consente di ridurre la produzione di metano durante il processo digestivo.

Risulta quindi fondamentale conoscere approfonditamente le condizioni di ciascun animale; e qui entra in gioco un altro settore in cui la ricerca italiana eccelle e le cui tecnologie vengono esportate in tutto il mondo, soprattutto nell'Est Europeo e in Israele, Paesi particolarmente attenti alle novità nell'allevamento.

E' Matteo Ratti, General Manager di Milkline, vincitrice della passata edizione della Targa Beltrami, premio per l'innovazione che ogni anno viene assegnato durante la Fiera Internazionale del Bovino da Latte, in programma quest'anno dal 22 al 25



ottobre a Cremona, a spiegare di aver messo a punto "un brevetto che consente, attraverso alcuni sensori posizionati direttamente sugli animali, di registrare numerosi dati che possono essere utilizzati per valutare le condizioni di ogni singolo capo, sottolineandone i calori e le ruminazioni; in questo modo è possibile non solo preparare razioni alimentari ad hoc, ma anche conoscere oggettivamente e tempestivamente il livello di benessere dell'animale."

L'appuntamento per scoprire tutte le novità del settore ricerca e sviluppo delle aziende italiane che operano lungo la filiera lattiero-casearia è fissato anche per quest'anno alla Fiera Internazionale del Bovino da Latte, in cui sono in arrivo decine di delegazioni straniere che vengono in Italia per studiare il grande know how raggiunto dai nostri allevamenti, decisamente uno dei più approfonditi in Europa, come dimostra l'altissima qualità del latte che arriva sulle nostre tavole.



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
COLLEGIO NAZIONALE DEGLI AGROTECNICI
E DEGLI AGROTECNICI LAUREATI



MINISTERO DELLE POLITICHE
AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI
Osservatorio per l'Imprenditorialità
Giovanile in Agricoltura

CORSO DI FORMAZIONE PER GIOVANI AGRICOLTORI DIPLOMATI O LAUREATI

Il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, nell'ambito di una specifica convenzione stipulata con il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, organizza

UN CORSO DI FORMAZIONE PER GIOVANI AGRICOLTORI

di carattere residenziale finalizzato alla diffusione ed alla valorizzazione dell'imprenditoria giovanile in agricoltura, ai sensi dell'art. 3, c.5, della legge n. 441/98.

Il corso, che si svolgerà nella Regione Calabria, avrà una durata complessiva di 170 ore; ad esso saranno ammessi 20 allievi che godranno di vitto e alloggio gratuito.

Possono presentare domanda di partecipazione i cittadini italiani con età compresa fra 18 e 40 anni non ancora compiuti alla data di scadenza del bando, in possesso di diploma di scuola secondaria superiore, diploma universitario o diploma di laurea di primo o di secondo livello.

I requisiti debbono essere posseduti alla data di scadenza del presente bando.

Quale requisito soggettivo, si riconosceranno le seguenti priorità:

- ai giovani agricoltori che si sono insediati da non più di due anni;
- ai giovani che hanno presentato domanda per l'ottenimento di aiuti per il miglioramento delle strutture aziendali;
- ai giovani che hanno presentato domanda di premio di primo insediamento nell'ultimo biennio.

Analoghe priorità saranno riconosciute anche alle società di cui all'art. 2 della legge n. 441/98.

La selezione dei corsisti sarà eseguita da una apposita Commissione che stilerà una graduatoria di merito ed avrà facoltà di ammettere i classificati ad una ulteriore verifica, tramite colloquio.

La domanda di ammissione, redatta sotto forma di autodichiarazione, deve contenere l'attestazione resa dal concorrente dei seguenti elementi:

- a) titolo di studio e voto riportato (*per le equipollenze vanno indicati gli estremi di legge*);
- b) possesso di cittadinanza italiana;
- c) elenco documentato di altri titoli posseduti;
- d) elenco documentato delle esperienze nel settore agricolo e dei corsi di formazione svolti;
- e) ogni altro elemento ritenuto utile ai fini della valutazione.

Prima dell'inizio del corso ai candidati potrà essere richiesta la certificazione originale attestante i titoli, i requisiti, e le esperienze possedute.

Il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati si riserva la facoltà di definire una diversa Regione di svolgimento dei corsi, a proprio insindacabile giudizio.

Il fac-simile della domanda di partecipazione è scaricabile dal sito internet www.agrotecnici.it (sezione NEWS) oppure richiedibile per fax ai numeri 06/6813.5409 - 0543/795.263.

La domanda di ammissione deve essere inoltrata a mezzo di raccomandata ovvero direttamente al:

COLLEGIO NAZIONALE DEGLI AGROTECNICI E DEGLI AGROTECNICI LAUREATI UFFICIO DI PRESIDENZA - POSTE SUCCURSALE N. 1 - 47100 FORLÌ

entro il 30 ottobre 2009.

Per eventuali informazioni gli interessati possono rivolgersi all'Ufficio di Rappresentanza del Collegio Nazionale tel. 06/6813.4383 ovvero all'Ufficio di Presidenza tel. 0543/720.908

(Dott. Giorgio Samori) e-mail agrotecnici@agrotecnici.it.

Roma, 30 luglio 2009

IL PRESIDENTE
(Roberto Orlandi)